

Protocolli
di Congresso generale

19.5.1904 ind.

(3)

Verbale
del congresso federale, a Sessioni riunite
tenute in Trento il giorno 19 maggio 1904
nei locali del Comitato Succesano trentino.

Avanti

Il sig. Presidente don Geo. B. Parizza
" " V. R. I. Sec. etc. Filippo Bonolati
" " " " II " don Em. Lauerer

Presenti

3 delegati di 40 Casse rurali
" " " 44 Farm. coop.
" " " 44 Società coop.

Complessivamente 88 delegati

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione dell'ultimo verbale del
Congresso del 28/4-03
2. Relazioni della presidenza
3. Presentazione del consuntivo pro 1903
4. " " preventivo " 1904 -
5. Fissazione del contributo sociale pro 1904 -
6. Scelta del luogo del prossimo congresso
7. Presentazione di eventuali proposte giunte in tem-
po utile ed ammesse alla discussione dal
Consiglio federale -
8. Conclusione -

/.

A Sessioni separate:

Adunata di 4 consiglieri e di un esattore
 to per la sezione cassa finale, di due Consi-
 ghieri ed un esattore per la Sez. Fam. coop.

Deliberazioni

Il presidente, recitate le preci ed essendosi
 nominati segretari del Congresso i R. Poli ed il Sil-
 vio Campi, e il Silvio Lorenzoni assunse al se-
 gretario fedele Margoni Giuseppe, quindi passò
 alla partecipazione del punto I.

Atto 1-

Essendo stato pubblicato per esteso sul
 N° 11-12 della "Cooperazione trentina" il congresso
 lo ritorno per l'atto ed approvò all'unanimità

Atto 2-

Il presidente salutò i convenuti e man-
 da un saluto anche agli assenti, Fratelli ed ami-
 ci di azione cooperativa, fra cui quattro intelli-
 co dello sviluppo federale, dimostrando quanto
 sia immenso il lavoro negli ultimi cinque
 deficiari, in un esercito compatto per combattere
 l'odiosa lotta per la vita.

Ricorda il vivo cuore del mondo intero
 per la morte del Padre degli operai, Leone XIII,
 e il dovere fedele di partecipare nel pieno

Crede interpretare il desiderio di tutti e propone
l'invio di un telegramma al H. Barth Bis X
ed una pagorosa ovvia =

Risponde pure il nostro avvenimento della
morte del Prof. P. Tesoro Memo. Valussi, che tante
inadubbi pure di benevolenza ebbe per la fede-
razione, ed invia un ovvia al suo elegro
successore Amos. C. Andricci, quale espressione
di devozione e di affetto. Amore

Inten a parlare dell'attività federale,
dell'azione lavorativa svolta fino qui.

Accennando alle società federatesi, ai corsi,
d'istruzione frequentati, da 38 allievi, ai posti
corsi in N. 13370, alle revisioni praticate
N. 69 - in cui si impiegavano 413 giorni, - al
vostro incarico ricevuto di tenere il primo
corso d'istruzione a Genova, imputato dal segre-
tario sig. Haugoni, sacrificando così il tempo de-
stinato alle sue vacanze -

Parla delle conferenze tenute dai revisori,
dell'attività svolta dal Consiglio federale, dei par-
zi per costituire l'Unione professionale fra i militi
delle nostre società cooper. - dell'importanza
per l'azione sociale della promulgazione della
legge sulle revisioni in data 10 Giugno 1908 -
facendo quest'obbligo non solo sociale ma pur an-
che legale, col volere che il revisore potrà disporre
quanto creda necessario nell'interesse delle so-
cietà. Raccomanda qui obbedienza ai revisori onde
non costringere la federazione a giacevoli par-
zi a tutti i danni delle società.

Del che in forza di detta legge le società devono

esser riviste almeno una volta ogni due anni,
e che l'ufficio non mancherà certo a questo suo
compito. Vede però che anche le singole Società
non facciano difficoltà l'opera revisionale -
ma tengano in corrispondenza giornaliere ed
esatti i libri e carte d'affari.

Allegria alla grande importanza che eb-
be la sessione delle Comunità per lo sviluppo della
cassa, presso il Com. prov. d'Agricoltura, alla
lusinghiera parole del sig. Tomasi, tenute col
appoggio di questa nostra Educazione, al bisime
solo a quei 25 cent. sig. camerali che varrebbero in-
durre il Governo a non darci neppure un esito
anno o summo. Ma, per che la domanda inol-
trata al Ministero, ebbe un esito felice, giacché ora
a alcune settimane sono conferiti un sussidio
di 3000 cor, colle promesse d'accordarne ancora.

Ricorda in con gratitudine speciale il Sig. Leo-
potenente al quale si è degno d'interessarsi per
socialmente presso il Ministero affinché si venga
dato il chiesto aiuto.

Partecipa che stante l'ente buio del
bilancio e dell'ante sovvenzione fissa annualmente
un altro revisione ed in base al concluso del
7/4. d. si delibera l'assunzione d'un assi-
stante al segretario in vista della straordinaria
corrispondenza colle Società e colle Autorità
politiche e di finanza.

In riguardo alla propaganda
a mezzo della stampa, oltre i 40 \$ della C. I.
la Educazione vi diffuse 5000 esemplari dei "Con-
sigli pratici" e 3000 copie della "Gemma".

Infine spero che ogni cooperatore non s' dimentichi che tutte le società coop. non hanno altro fine, altro mezzo che di riunire al capitale, infrangere l'oppresso, riunire il disperso, se s' vuole infondere la cooperazione allo scopo di migliorare moralmente. Ritengo che un mezzo potente a tale scopo sarebbe le istituzioni di circoli o letture o di conversazioni cooperative cristiane.

Fatto questo semo invitando i presenti ad accogliarlo.

Sulla discussione ottiene la parola don S. Leouardi, e chiede quale posizione intende prendere la federazione di fronte alla Camera di Commercio.

Il presidente risponde che della questione, s'è già occupato il Consiglio fed., e si prenderanno delle serie proposte appena si crederà opportuno intervenire. Don Leouardi lamenta la poca osservanza del riposo festivo nelle società cooperative. prega il presidente di voler suggerire un mezzo energico;

Becker Franco, ritiene giovevole inserire in proposito delle disposizioni negli statuti.

Don Heiler, invece crede conveniente provvedere a ciò mediante un contratto di servizio.

Il presidente a Don Leouardi, osserva che essendo le società autonome nella loro sfera d'attività la federazione non può far loro delle imposizioni; e Becker, non ritiene il mezzo efficace, aggiunge che per togliere l'inconveniente, la federazione inserirà delle disposizioni nel regol. interno, osserva infine quanto disse il sig. Mazzoni che la questione è uno dei postulati della società magazzinieri, credendo per meglio lasciare

alla stessa il modo di rimediare —

Quindi, ritorno esaurito l'argomento.

Prende la parola il sig. Edoardo Lam-
berti il quale fa la relazione per la Sezione
 Casserurati. Esordisce dicendo che dopo la chie-
 ra e ben esposta relazione del Presidente, pochi
 ed inutili cose gli resterebbero a dire. Tuttavia,
 presento alcuni dati statistici relativi alla
 Sezione di periodo.

Accanto alla Casserurati che, federazione
 chiamata l'anno 1855 alla riunione praticata all'uf-
 ficio in 1856, al corso di istruzione per conto
 del commercio frequentato da 24 alunni, alle espi-
 rime ed istruzioni pratiche di cooperazione, alle
 sovvenzioni accordate conferendo complessivamente
 L. 2600, più L. 1350 trattenute alla fine.

Ricorda il lavoro dell'ufficio Federale che
 puorà calcolare ad un terzo dell'attività an-
 nuale degli impiegati federali, raccomandando
 di mandare all'ufficio i bilanci e le situazio-
 ni, quest'ultimo in modo speciale e lasciando
 le scade che non anno mai esposto a que-
 sti doveri.

Alla discussione prendono parte:

Don Fontana, dottor Lamerotti, il presidente,
 Conte Corradi, ed altri, i quali sono una-
 nimi nel proporre severamente l'applicazione
 del regolamento federale a tutte quelle società
 che non remettono il bilancio e le situazioni entro
 i termini stabiliti dal predetto regolamento.

7

Terminata la relazione per le Casse rurali prende la parola il sig. Dr. Em. Lanzerotti, il quale fa la relazione per le fam. Cooper.

Summa sta fare una specie relazione delle Sessioni che presiede si permette ritornare ai ricordi dei tempi passati, e rammentare le questioni di principio e far presente l'importanza del movimento cooper. che gli sembra la risurrezione della patria.

In primo luogo per dimostrare che l'entusiasmo per primi ideali che fu causa dello sviluppo e dell'esp. brillante della cooperazione non è ancora venuto meno. Secondariamente per prendere una seria posizione di fronte a coloro, che giudici in causa propria, vanno tentando una riforma dei ciociotti, mag. cospir.

E quindi, necessario che i nostri primi ideali e principi conservino la fede primiera non parlando puramente al lato utile, all'interesse materiale nel quale si decampa sensibilmente dal vostro programma.

Non sostengo la questione d'apparenze esterne, ma raccomando ed ordito il programma principale che a lo scopo di rinnovare cristianamente la società tutta, compito altamente umanitario ed a cui deve tendere ogni sforzo di ogni cosciente cooperatore.

Ma un quadro generale della cooperazione nel trentino, accennando come malgrado le idee e certi riformisti che realmente non nutrono grandi fiducia nella Cooperazione

/

abbis già ottenuti dispietudini risultati -
e come quest'azione sia oggetto di movimento
o di più da parte dei suddetti avversari.

Spiega qui quale sarebbe la riforma
ideale, per introdurre nei magazzini coop, tenden-
te a precludere l'entrata negli stessi del resto me-
no ubbiente ma fermati. Potrebbe del resto a
piccolo operaio. Credo conveniente che il Con-
gresso prenda posizione contro tali deliberati,
col mezzo che presso le Camere di Commercio
si farà il tutto per confutare l'assurdità di si-
mili proposizioni.

Passa a parlare in linea generale
della cooperazione di produzione, constatando
con piacere il suo inizio in diversi paesi.

Si riferisce quindi alle attività opere-
gati dalla federazione, alle Società di emen-
mo federate, durante l'anno alle riunioni
ed alla legge rispettiva, come quest'ultimo
costituiscono per la federazione il compito prin-
cipale, al corso d'istruzione tenuto frequen-
tato da 45 allievi. Raccomanda di leggere, il
periodico federale, si ferma con affettuosi
sui dati statistici pubblicati nel 1902 e ne
fa dei appunti.

Terminando si permette di racci-
mandare quanto detto, onde mantenere il
faro e splido indirizzo avuto fin qui.

Sulla discussione ottiene la parola
don Federici che chiede informazioni circa
l'azione iniziata dalla Camera di Commer-
cio. Il presidente dà risposte soddisfacenti.

Ad 3-

Si passa alla lettura del consuntivo federale a cui segue la relazione dei Sindaci. Vengono nominati nel Consiglio Federale ultimo del 1903, nelle persone di: *Don V. Morici* e *Giov. Amici*, quest'ultimo sostituito poi, dal *Sig. Enrico Cecchi*.

Prova la registrazione assai ordinata e chiara.

Passati alla dissemina del bilancio che si chiude con un avanzo netto di L. 316.27 fermano l'attenzione dei presenti, sul fatto consistente nell'esito, unciniano alla economia usata osservando che nei dati del preventivo si sarebbe chiuso con una deficienza di almeno 700 L.

Rimproverano la cifra elevata delle tasse federali un avanzo scarso L. 2368.22/ colla raccomandazione di cercarsi di versarli subito.

Tanno voti, che la federazione risponda sempre alle sue esigenze come fin qui e propongono l'approvazione del consuntivo.

Chiede la parola don Comper che esprime il desiderio che il bilancio venga pubblicato prima affinché si possano fare le osservazioni necessarie.

Stoffella domandola a chi si riferiva la voce, crede, si per titoli diversi.

Il presidente, risponde a don Comper, stando degli ragioni, scaturiti, del presente ritiro, causato dalla presunta revisione dei ricorsi, a Stoffella nota che il segretario Hargoni, che dice riferirsi a crediti per registri stampati.

Il presidente, vedendo che nessun altro doman-
da la parola, chiede l'approvazione del bilancio
che è concesso all'unanimità -

Ord. H-

Don Kuler da lettura del conto preven-
tivo no 904 approvato nel consiglio Federale
7/4, e 18/5 maggio 1904.

Riassunto: Entrata Cor 17250 -
Uscita " 18290 -

Una deficienza quindi di Cor 1040 -

Si apre la discussione a cui don Porta
domanda se nel preventivo si stanziò una spesa
per conferenze ambulanti o cooperazione

Il presidente: che nel preventivo non è
contemplata alcuna spesa o cui parla don Porta
ricetta però la buona idea per trovarla, nell'im-
possibilità d'attuare, consentendo per se stessa
una spesa di Cor 3000 per cui equamente conve-
rebbe aumentare il contributo Federale.

Don Buttolini semplifica la cosa offer-
mando che il compito spetta piuttosto ai revisori
Fed. i soli che a revisione finita possono parlare
alla società con cognizione o chiedono quindi ar-
gomento dalle edizioni stesse.

Il presidente avverte che ciò fu sempre
fatto in quanto più possibile. Cercando alla presen-
te legge sulle revisioni che incombe alla Federazione
di leggere i documenti che poi si ritornano alla società

la rivista, colle debite raccomandazioni. Dice
che tutti ci occupi del bel tempo ed il revisione in
questo caso non può permettersi, sempre il tempo
e l'occasione della Adunanza.

Hoffella domanda perché nel preventivo
non si inserì l'avanzo lasciato antecedente,
e perché la sovvenzione Minist. per 1903 è inseri-
ta nell'entrata del 1904 -

Il segretario risponde: ad 1. che il pre-
suntivo è fatto per il 1904 ed è indipendente
dagli altri conti; osserva che sarebbe un errore
inserire l'avanzo del 1903 nel preventivo 1904
costituendo solamente una parte attiva bilancia-
tella parte passiva, in tal caso si dovrebbero inse-
rire anche la rimanente parte attiva e passiva
del 1903, ad 2. che la sovvenzione di cui parla venne
inserita solamente quest'anno perché assegnata
anche quest'anno.

Don Compor chiede se si pensi al copamen-
to del deficit risultante dal preventivo.

Il presidente risponde che avanzando al-
cuna proposta in proposito, convinto però che com-
municando sulle singole parti del reddito e gravando
in un aumento di contributi sociali la deficien-
za potrà se non scomparire, come almeno ri-
stare in piccole proporzioni.

Non venendo fatte altre proposte il
presidente osserva che nel preventivo è contempla-
ta l'assunzione di due nuovi impiegati del
Lavoro nel consiglio Federale per 7 p.p. aprile
chiede quindi l'approvazione che si accorda
ad unanimità.

/

Si approvano le seguenti proposte:

Don Comper, non ritiene giusto che le C.R. paghino un contributo simile alle fam. coop, tranne esponenti della relazione Lenznerott, che rice-
vono i due terzi dell'attività federale.

Hartmann, si associa -

Hou Auer, è contro tale proposta, propone che resti la tassa feder. come per gli anni passati.
Don Comper sostiene la sua proposta.

Lenznerott, e Leonard, stanno per la tassa stabilita per 903, considerando che se le fam. C. riceveranno i due terzi dell'attività, è sufficiente per mantenere i membri, per il numero grande di soci, che le compaiono.

Il presidente osserva che una disposizione simile venne presa nel consiglio della Feder., ma è stata invece modificata il Reg. int. nel senso che una società che richiede più di 6 giorni di revisione, le spese mensili in più saranno a carico della società stessa.

Ritene con ciò equivalentemente giurati anche le 7 Coop.

Nessun voto: la proposta Lenznerott accettata da Comper e Hartmann, è approvata all'unanimità.

Al 6

Si sceglie all'unanimità. Tenta in
proposta, di molti delegati.

Ad 7.

Non se ne presenteranno.

Ad 8.

Leonardo propone che anche le società d'assimilazione bestiale torino vengano annesse nelle Federazioni.

Il presidente lamenta che fino ad ora non si siano raggruppate in una Unione centrale. Dice che il Consiglio delegò il delegato don Herler a trattare sulle federazioni v. b. c. per una eventuale organizzazione di queste Società.

Don Herler risponde aver riferito al Consiglio che la federazione suddetta, declinava di occuparsene.

Sanzerotti osserva che in base al regolamento federale non possono essere accettate che quei laurati laureati, sulla legge 94.73 e che volendo accettare anche queste Società, si dovrebbe modificare lo statuto.

Don Lorenzoni raccomanda la sottoscrizione di azioni a favore delle Società coop. torine di "Brix" e un "Avvenimento" ne spiega lo scopo e i vantaggi.

Don Luis, domanda se c'è garanzia che le Contine sociali, ottenute dal Governo o dalle Province delle sottoscrizioni.

Il presidente incarica Don Carlo, il quale con cognizione di causa espone le gravi difficoltà che vengono ricordate successivamente alle Cont. S.

Lanzetta parla della cooper di produzione
e raccomandando di esser di occuparsene.

Il presidente partecipa con l'importanza
topica rivoluzionaria del consiglio di introdurre
nelle fauc coop. il principio degli utili.

Spiega le ragioni che andassero a prendere que-
sta rivoluzione, e terminando fa varie raccoman-
dazioni per il buon andamento delle società.

Quindi invita i delegati all'elezione delle ca-
riche sociali che hanno il seguente esito:

<u>Per la C.R.</u>	Don G. Barbacovi	cons. per anni	3
	Don G. Garavani	" "	3
	" F. Boldrin	" "	3
	" A. Pampri	" "	2
	" Alb. Fazzera	scelto	3-
<u>Per la f' coop</u>	Don S. Lorenzoni	per 3 anni	
	Paolo Rorati	" "	
	Don Ag. Silvestri	" "	3-

Si manda quindi al P. Padre il seguente
telegramma: Vaticano / Roma /

Comitati aderenti, federazione C.R. e Legl
Coop. italiani forte 35.000 coop. perenni al Sommo
Duce omaggi, devoti, sentimenti, profusi venerazio-
ne!
p. G. Bonazzi

Letto e firmato,
p. Ferrigno. P. P. P.

Protocollo
del Congresso federale a sezioni riunite tenuto in Trento il giorno 26 maggio 1905 nella sala maggiore del Comitato Provinciale.

Avanti

Il sig. Presidente. pr. G. Zanussi
il sig. aman. dott. Lanzucotti V. P. II. Sec.
" S. G. De Caroli, Rapp. il Com. prov. d'Aggr.

Presenti

7 delegati d. N. 38 Casse Parali
" " " " 51 Fam. Coop.
" " " " 8 comitati diversi

Giorno N. 97 delegati

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale del Congresso del 19. Maggio 1904
2. Relazioni della presidenza
3. Presentazione del preventivo pro 1904
4. " " del preventivo pro 1905
5. Scelta del luogo del prossimo congresso -
6. Trattazione delle proposte avanzate in tempo debito, ed annesse alla discussione del Consiglio.
7. boventualq.
8. Elezioni del Presidente -

/.

A Sezioni separate:

Nomina del Vicepresidente, due consiglieri ed sostituti, per un proburo per ciascuna Sezione -

A Verificatori dei mandati, si nominano Don V. Heula e don Antonio Zampri

Constatato un N° sufficiente di componi, il presidente nomina a firmatari del protocollo i sig Don Comper e don Heula ed a scrutatori dei voti il Rev don Antonio Zampri ed il sig Em Gasperi; quindi passa alla per trattazione del punto I

Ad 1-

Ad unanimità di voto per letto ed approvato nel tenore pubblicato sui N° 17, 18, 19, del 4 giugno della "Cooperazione trentina"

Ad 2-

Il presidente fa una sommoria relazione dell'attività svolta dalla Federazione, quindi il R. R. don V. Heula a nome del V. P. della I Sez. Cleofilio Comolati, legge la relazione per la sezione Assoc. rurali, la cui fa seguito la relazione sulle Fam. Crop. dal Vice presidente della II Sezione, Dott. Em. Lanzavecchi

Tutte e tre le relazioni si dismettono in atti.

Ad 3

Il sig. Bonifilio Prolassi da lettura del protocollo assunto dai revisori, dal quale risulta che il bilancio federale pro 1904 pubblicato sul N. 9 della G. Z. trentina sono trovati esatti e pienamente corrispondenti ai risultati dei registri. I revisori notano con speciale compiacenza come la società in arretrato sul pagamento della tassa federale, si limitavano a 15 con un importo complessivo di Lit. 60 Circa, mentre negli anni scorsi, a questo titolo figuravano oltre 2000 Litare.

Fanno il confronto fra preventivo e consuntivo ritenendone dati interessanti. Notano che il bilancio ed il rendiconto in confronto fra preventivo e consuntivo danno il medesimo risultato, finale, il che dimostra l'esattezza dei conti preventivi.

Dopo una risposta ad un chiarimento che - da dal sig. Lino Arffelle, il bilancio viene approvato all'unanimità -

Ad 4

Il segretario da lettura del C. preventivo pro 1905 in cui sono preventivate delle spese per Lit. 21.645 di fronte agli introiti di sole Lit. 19.000, con una deficienza quindi di Lit. 2645 che il Presidente ritiene potrà coprirsi, almeno, almeno in parte, coll'economizzare sulle spese preventivate e col maggior red.

dato dipendente dall'aumento della società federata.

Il Congresso prende nota delle speranze espresse dal presidente ed approva il preventivo presentato.

Ord 6. Si sceglie ad unanimità Trento o sede del prossimo congresso feder.

Ord 5. Su proposta del Dott Lanzarotti ad unanimità si fissa il contributo per l'anno 1905 nella misura degli anni passati, cioè: ogni società fino a 50 soci pagherà L. 10 le altre sent 20 per ~~max~~ socio fino all'importo massimo di L. 70-

Ord 7.

Un'unica proposta fu presentata in tempo utile alla federazione che il Consiglio accettasse sotto certe condizioni ed ammin. ad essere presentata nell'ultimo congresso.

Spa. è del R. P. don S. Lenzenoni che ha esposto la ragionevole tendenza argomentando che in seno alla società sorgono talvolta delle difficoltà alle quali non si provvede né con gli statuti delle fam. Corp. né con quelli federali e neppure col regolamento interno rispettivo.

Nello statuto Fed., § 3, si stabilisce

come scopo della federazione:

c/ si controllano l'andamento delle società federate col mezzo di revisioni ordinarie e straordinarie.

d/ si tutelano ed invigilano gli interessi materiali e materiali legali ed amministrativi.

Al § 6, fra gli obblighi delle società federate si annovera: si conformare in obbedienza della direzione federale, ed assoggettarsi incondizionatamente alle revisioni ordinate.

Non insisto sui § 2-58 del regol. federale rinvio solo il § 125, ove dice: La Presidenza federale procurerà di compiere eventuali disidi; fra i singoli soci e le cariche sociali.

Tutto ciò sta bene, ma non basta. Se si vuole procedere a tutti i casi e se si vuole che le disposizioni federali abbiano una efficacia e una larga pratica, conviene portare le attribuzioni delle federazioni, affinché possa ordinare e far eseguire anche nei casi eccezionali.

Propone che al § 5, alle parole "non si conformare alle disposizioni della Direzione Federale" si aggiunga, anche per quanto riguarda un eventuale "destinazione di un commissario federale" (V. Reg. int. § 125.)

Così il § 125 dovrebbe essere espresso così: "La Presid. federale procurerà di compiere disidi; fra i singoli soci e le cariche sociali.

Che se un tale amichevole accordo non si potesse raggiungere e ne pericolasse l'andamento, la Federazione è obbligata a nominare un commissario, al quale allineo da ogni partito, debba

reggere la società fin tanto che i soci s'adunano, e d'accordo per funzionare in regola da se.

Il mandato del commissario deve esprimere chiaramente l'oggetto della sua missione. Il commissario non entrerà alle cessanti di direzione la quale, se richiesta, deve dare tutti quegli chiarimenti necessari alla questione. Dovrà assumere un inventario col il rispettivo bilancio coadiuvato in ciò oltre che dalla direzione alcune deputazioni dei soci, nominando in apposito assemblea generale.

Le spese per il commissario stanno a carico della società dietro giudizio della direzione federale.

Il commissario dovrà redigere un rapporto e riferire in merito alla sua missione alla federazione, a cui spetta di fissare il giorno dell'Adunanza per la riunione dei direttori.

In questa proposta si sviluppi un'animata discussione in seguito alla quale il proponente accetta o modifica la detta proposta in questi termini: 1. che la federazione introduca nel proprio statuto rispettivamente nel Regol int un § che riguardi l'accennato bisogno alla condizione però che la società, per regolare la quale s'è data delegare un commissario federale, ne assuma tutta la conseguente responsabilità o almeno in tutta la opera per quest'azione;

2. che la federazione inserisca presso le singole società affinché anch'esse introducano nel loro statuto un § corrispondente a quello esaltato

dalla Federazione, e solo pel motivo che solamen-
te lo Statuto o l'anza di legge per le società.

Lanzarotti, propose un ripiego più sem-
plice che cioè le società, nella sua Adunanza
generale, nominano essi un delegato, incaricando
tutte quelle incombenze che lo Statuto assegna all'
direzione ed alla Com. di Sorveglianza e ciò per
un certo lasso di tempo.

Il presidente, appoggiato dal proponente
e da altri, raccomandò di portare la cosa in
avviso alle rispettive società, la trattino, la vaghino
per bene e se trovata corrispondente al bisogno
la effettuino.

Ad 8.

Non si presentavano proposte, soltanto lero-
lazzi deleg del Sindacato, notificò diverse disposizioni
in riferimento al Sindacato stesso.

Ad 9 e 10-

Il presidente per diverse raccomandazioni, in ri-
guardo al trattamento morale e materiale dei
magazzinieri e la stretta osservanza dell'ipotesi
stesso. Cede quindi la presidenza al dott. Lanzarotti
e si passa all'elezione del presidente che su
proposta del H. R. dott. C. Pagnazzi, si rielege ad
unanimità il H. R. dott. Pagnazzi. Commosso
ringrazia scottatamente per voto di fiducia.
Nelle sezioni rispettive l'esito delle elezioni
è il seguente risultato:

I Sessione {
 Av. dell' Cappoletti, G. Preso
 Antonio Ranelli consigliere
 Landman Battà "
 Bonifazio Parlante sostituto
 Av. dell' Franco Tior procuratore

II Sessione {
 Dott. Em. Lamberth, V. Preso
 Baroli Luigi consigliere
 Franco Becker Sec. gen.
 Em. Lona sostituto
 Av. Lurani Costa procuratore

Si inviò per via al S. Padre il seguente
 telegramma:

"Vaticano" "Roma"

"Congresso abbiamo felicemente
 terminato e salutiamo con contentezza, forte qua-
 rante, cooperatori presenti al Sommo
 Duce omaggi devoti, sentimenti profondi vene-
 razione"

Foto Banca, Presidente

Letto e firmato,
 p. Farniggo Battà

Verbale

del Congresso Federale a Soriano sul Tevere, tenuto
il giorno 26 aprile 1906 nella sala maggiore
del Comitale Ducesano in Tivoli.

Avanti

Il presidente, M. R. don G. Panizza
" V. P. I sezione Av. dott. G. Cappelletti
" " II " dott. Em. Lanzarotti.

Presenti

I delegati di 32. Casse Rurali -
" " " 43 fam. Coop -
" " " 10 Comerci diversi -

Complessivamente 85 delegati

Ordine del giorno

1. Letture ed approvazione del protocollo del Con-
gresso Federale del 26/4/05
2. Relazioni della presidenza -
3. Presentazione ed approvazione del consuntivo 905
4. Presentazione ed approvazione del preventivo 906
5. Fissazione del contributo sociale p. 1906
6. Scelta del luogo del prossimo congresso fed.
7. Presentazione e discussione delle proposte giun-
te a tempo debito ed annunciate alla discussione
dal Consiglio Federale
8. Bruttualia

9. A Sezioni separate:

Forma di due consiglii col un sostituto per ciascuna Sezione.

Remangono in carica:

per la I. Sec. Il G. Cappellotti, P. P. Dan
J. Anon, don Franco Polchini, Antonio
Zanetti, Rodolfini G. consiglieri; Bonifazio
Paolessi don Ottavio Finkera sostituto, Dr.
Franco Piero presidente.
per la II. Sec. R. ben Gu. Luzzarati, Puer don
J. Lorenzoni, Paolo Rosati, Luigi Borselli, Fran-
co buchi consiglieri; don A. Silvestri, ben Lona
sostituto, don Ser. Ceola presidente.

Admiration e firmation del protocollo i sig.
H. R. don Ant. Damp, ed il sig. Zanetti Ant.
si passa alla perfezionazione dell'ordine del giu-
ro

Deliberazioni

Ad 1.

La proposta del sig. Presidente, il
protocollo del 12^{mo} Congresso del anno appro-
vato quale si pubblica sulla "Cooperazione Italiana".

Ad 2.

Il presidente fa una relazione estesa
dell'attività svolta dalla Federazione dopo l'ul-
timo congresso, a cui segue la relazione del
P. P. della sezione lussuranti sulle stesse.
Appena terminata, prende la parola il P. P.

delle Sezione Janu Coop sulle stesso

Tutto e tre le relazioni si dimettono in atti.
Il presidente, presiede quindi ai delegati, l'illustra
e brevemente prof. Gaudeo vicepresidente di Nestino Pa-
sterni, rende grazie per dare ai cooperatori
Nestini due parole per cose utili agli agricoltori.

Ringrazia per la cordiale accoglienza
avuta e della fiducia dimostrategli.

Occorre al flagello sempre insistente della
perossipera e in dell'i mossi per combatterla
con efficacia.

Si permette qui spiegare e presentare in suo
messo di autopolverizzatrice, strumento praticissimo
ed economico per il getto dello Zolfo all'uso.

Parla poi sull'argomento, "Concinnazione Lingua
na" e sul modo di usarlo.

La scuola dell'agricoltori del loro sviluppo
progressivo, fa voti, che la federazione, madre e
maestra di tutte le nostre società economiche, prosegu-
scuotendo le famiglie dalla miseria e dai pericoli
dell'inadeguato socialismo affermando quei prin-
cipi che colla religione e la civiltà cristiana le mette
no oggetti d'ammirazione e di imitazione ar-
rearsi.

Il presidente ringrazia il Pno conferenziere
della stupenda conferenza illustrata da esempi
pratici.

Ad 3-

Si prolegge il bilancio federale per 1905
che si chiude con una deficienza di Lit. 99.49.

✓

Segue la relazione dei revisori R. R. don
 Martino Fissera e R. R. don Antonio Bampi,
 i quali dichiarano che il conto corrisponde ap-
 pieno colle poste d'appoggio e coi registri che
 sono tenuti, colla massima esattezza.

Rilevano che la deficienza menzionata
 è risultata e di Cor 1648, meno di quella
 preventiva che era di Cor 2645, e ciò non es-
 so le urgenti spese di commissioni ecc., che si verificano
 un anno all'anno, il che dimostra come si sia
 infermo ad ottimi criteri d'amministrazione
 ed ad una ben intesa economia.

Rilevano ancor la sollecita delle spese
 nel pagamento delle tasse federali, che me-
 gli anni scorsi, a tale titolo figuravano de-
 gli importi assai rilevanti di varcothero.

Si termina col proporre l'approvazione
 del conto, che dopo aver approvato dal presidente
 a diversi richiami, si eleva a concluso.

Ad 4.

Si approva ad unanimità il conto
 preventivo per l'anno 1906 che, quindi col
 pareggio pur samando la deficienza del 1905.

Ad 5

In proposito Lanzetta si delibera ad
 unanimità di fissare il contributo speciale sulla
 base degli anni passati.

Ad 6 -

Il voto unanime si piglia. Prento a sede del prossimo congresso federale. -

Ad 7.

Il presidente partecipa:

a). All'ultimo momento esige la domanda per aggregazione ad una Società di Vienna chiamando la federazione delle federazioni.

Il Consiglio federale dei 25 com. intende di obbligarli a studiare più di quanto si facesse ora, e poi vedere se poi sarà il caso di convocare un Congresso per la portualizzazione.

b). Una società, proporre il cambiamento dello statuto per il Coop e precisamente il § 12 nel senso che l'esclusione dal vero sociale sia valida appena la relativa delibera sia passata in giudizio -

Il consiglio federale ritenendo che tale proposta rientra la modificazione dello statuto modello nel senso che per soci dimissionari cessa l'esercizio dei diritti col giorno della presentazione della dimissione, e poi per esclusi, col giorno dell'intimazione dell'esclusione.

c). Il Consiglio federale dei 25 p. 05, rimette alla Giunta fed. il compito di studiare e riformare con essi sul modo con cui il personale addetto alle fam coop, può partecipare al lavoro e preordinare i precisi dallo statuto. La Giunta è occupata della cosa, e al Congresso dei 25 com. presenterà l'oggetto dei suoi studi; ciò mi esprimerò.

Il Consiglio per, in virtù che prossimamente
 la sera emanata l'Ordinanza esecutiva,
 per la legge sulle pensioni degli impiegati
 privati, in cui è interessata anche la Cassa dei
 majorazioni, decise per ora di sospendere dispo-
 sizioni in merito.

Al. Venne presentata anche la propo-
 sta di uelle molte del personale di servizio, e
 le società vanno d'accordo colle federazioni, o
 se non assumere delle persone molto ed poco
 adatte. Il Consiglio fed appoggiò ben volentieri
 la proposta, per osservare che molti per lavoro
 ad eccezione di qualche società, seguirono
 tale urna.

Il Congresso prende atto di questa espe-
 sione del presidente, ed approva quanto in
 questo riguardo si decide dal Consiglio.

Ord. S.

Don Pellegrini propone istituire i pres-
 denti e membri di Direzione mediante espe-
 rimento elettoral.

Il presidente avverte che a questi
 scopi si prestano i ricorsi stessi in occasioni
 delle riunioni. Tiene però nota della proposta.

Don Heller chiede informazioni sulle
 obbligazioni delle Casse rurali, don Berra
 in merito all'ammortizzazione per via di
 prestiti, a cui rispondono esaurientemente
 il presidente, Lomeroth, ed il Segretario.

Ord 9-

Si passava alle decisioni delle commissioni sociali, che danno il seguente voto:

Per la I Sezione -

Don Vittorio Koller rieletto a cons. g.
 " Antonio Pampar " " "
 sig Carlo Pellegrini a sostituto

Per la II Sezione

M R don Lucillo Sartori rieletto a cons.
 " " " Silvio Conci " " "
 sig Tom Loma " a sostituto.

Esaurito con l'ordine del giorno il presidente vuol fare 5 chieste al congresso con pregio, o s'chiuse.

Letto e firmato

p. Pariggi *Bartholmes*

Protocollo

del Congresso federale a Sezione riunita
tenuto il giorno 17 aprile 1907 nella sala mag-
giore del Comitato Giocecano in Tronto

Avanti: Il presidente M. Robin G. Pennetta
32 Ricaprici e Sezioni -

Presenti: 1 delegato di 33 Casze rur.
" " " 42 Farm coop
" " " 10 Cons. olivari

Complessivamente 85 delegati.

Ordine del giorno

1. Approvazione del protocollo del congresso
federale del 26/4.06
2. Relazioni della presidenza
3. Relazioni ed eventuale approvazione
del conto consuntivo pro 1906.
4. Relazioni del conto consuntivo pro 1907
5. Discussione del contributo sociale pro 1907
6. Trattazione di eventuali proposte, presen-
tate in tempo utile ed ammesse alla discussi-
one dal Consiglio federale
7. Centesimali
8. A Sezioni separate: Nomina di due caus-
ghieri ed un sostituto per la Sez Casze rur,
e di tre causghieri ed un sostituto per la
Sezione Farm Cooperative.

Atto 1-

È inteso per l'atto ed approvato ad unanimità
il protocollo dell'ultimo congresso federale come
venne pubblicato sulla "Cooperazione trentina".

Atto 2 -

Il presidente La Gioia, una relazione
sull'attività svolta dalla federazione dopo
l'ultimo congresso, a cui segue la relazione
sulla Cassa rurale, rispettivamente delle farmacie
fatte dai rispettivi Repres. di Terziere.
Le relazioni si adottano in atti.

Atto 3.

Dal consiglio federale sig Antonio Luzzati,
candido ex nome del secondo revisore dei conti
H. R. che Antonio Pampieri si protegge la seguente
relazione; Onorevole assemblea,

Nella sessione del 20 febbraio u.s. del Consiglio
federale, numero nominati i revisori del Conto An-
nuale per 1906 della federazione i sottoscritti che An-
tonio Pampieri e Luzzati, Antonio

Radunati; essi nei locali della federazione osser-
vavano la gestione i registri e trovavano che essa
compiuta perfettamente, o quella pubblicata sulla
Cooperazione degli 8/4.06 N. 12. In merito a
questi conti chiedono i revisori, per maggiori
schiarimento fanno le seguenti osservazioni:

Il bilancio pubblico riguarda la eslefe-
derazione senza la lezione stampati per la qua-
le vi è un conto a parte

La gestione di cassa emerge dal fatto che
al 31 gennaio si trovavano in Cassa Lit. 155.33
Minore l'anno in cui ha corso 2432.67

un entrata di Lit. 36588.00
ne uscirono " " 55758.64

Imponendo in cassa Lit. 829.36
L'ammontare dei crediti in Lit. 7369.68
è specializzato in Bilancio ed improprio, e;
osserva:

a) che il deposito ingente presso la Cassa di
risparmio in Roma, è giustificato per il motivo
che esso dipende dalla Stato della commissione
provinciale liquidata verso la fine dell'anno e ri-
messo alla federazione col tramite della Cassa
d. ore al 31 dicembre 1916 trovavano depositate.

b) che le tasse in arretrati sono dovute

1 da 2 Cassa rurali p. Lit. 27.20
2 da 4 p. exp. " " 91.20
3 " interessi relativi " " 255

Capitale Lit. 120.95

Qui si ricorre, proprio fare a meno di do-
giare le società federate, che, eccettuato le Lit. in
arretrati, furono premurosamente nell'adempiere a
questo loro dovere ed il loro esempio valga a
preparare le parti ritardarie, offese di poter
in altro modo chiudere il conto della federazione

senza che si retribuissero tasse in contratto.

c). L'importo esposto per rimborso spese cor-
sionali è dovuto parte da società federate, per rici-
zioni stracordinarie loro praticate e parte da socie-
tà non federate piccole per conto degli I.R. Tribunali
provinciali. La parte però che riguarda tutti questi impor-
ti fu già accolta.

d). Nelle scorso Cor 223.29 indicate in Bilan-
ci sotto il titolo "crediti", sono compresi crediti di varia
natura, p. e. i depositi presso l'amministrazione
delle poste, per la trasmissione di telegrammi e
messi telefonici, il credito in Ch. ecc. alla B.C.I.
Il totale che a fine 1905 era di L. 1251.74
si aumentò durante l'anno " 1567.89
avvenne quindi Cor 2819.63
si ammortizza per " 561.63

Tornando a bilancio Cor 2258. —

I debiti reali sono costituiti dal credito di varie so-
cietà, vantano verso la federazione, sia per corrispondenze
assegnate e non autorizzate, sia per pagamenti fatti in
più e da altri motivi e dal credito della tipografia
del Comitato Direzionale.

Il Ch. ecc. passivo esposto in Bilancio per Cor-
re 10663.02, riflette unicamente un Ch. integro
verso il debito della federazione verso la Direzione
Stampati.

Il fondo sovvenzioni a disposizione del-
la federazione alla fine 1905 era di L. 2250-
venne diminuito di Cor 300-
per le sovvenzioni alle Ch. e lianti
e feraci: Al Bilancio Comune 1950-

Il Fondo Federale rappresenta il patrimonio
 netto della federazione costituito dagli avanzzi
 netti degli anni 1900-1904. La perdita della
 gestione 1905 in L. 997.49, fu lasciata in
 conto attivo perché la gestione 1906 non permise
 riparla. Facendo ora il confronto fra Attivo
 e Passivo cioè Attivo L. 11454.53
 Passivo " 17636.77.

Con una deficienza di L. 8182.24

Si avverte che questa deficienza di
 pende dal fatto che nel 1906 non venne asse-
 gnato nessuna sovvenzione da parte del Min-
 istro presso il quale è pendente la relativa i-
 stanza fino dal 16 marzo 1906 provenendo
 che però si ha la morale certezza che verrà asse-
 gnato fra una volta, ed allora sarà possibile
 coprire la forte deficienza apparente in Bi-
 lancia. In merito all'andamento delle s. a. a
 sfavore in modo speciale avendo stato sufficien-
 temente esposto e dettagliato.

Quindi i sottoscritti, vennero anno esau-
 rito il compito loro affidato, e mentre presentay
 il conto per la discussione ed approvazione di
 raccomandano tributano una pubblica fede agli
 impiegati Federali per l'esultanza ed intelli-
 gente amore con cui seppero emulsionare la ge-
 stione 1906 della nostra cara Federazione.

Fatti.

Per. Ant. Dampj
 Ant. Lunel

Si approva quindi il bilancio ad unanimità quale si propone dai revisori.

Ad 4.

Ad unanimità di voti si approva il conto preventivo per 1907, come viene pubblicato sulla Cooperazione trentina.

Ad 5.

La proposta del A.P. don Lorenzoni si stabilisce ad unanimità di fissare il contributo federale per 1907 sulla base degli anni passati.

Ad 6.

Si sceglie ad unanimità la città di Trento a sede del prossimo congresso.

Ad 7.

Non ne numero presentata.

Ad 8.

I due V.P. G. Lizoni prendono la presidenza delle rispettive sezioni e passano alla ostensione ed elezione delle cariche per l'anno seguente risultate:

/.

Sezione Cam. R. Volanti N° 37.

Don G. Onor. riel. consig.
 " A. Baldassarri riel. "
 " A. Tazzera " sostituto

Sezione J. Corp. Tot 44

Don J. Lorenzoni consig. riel.
 " J. Dellantonio " Idem
 sig. Alb. Alessandrini in luogo del
 Commissionario Franco Becker, dim. in
 per. Rizzoli, o sostituto, I. elet.

Proclamato l'esito delle elezioni
 ad ore 12.30 si chiude il riusciterissimo con
 gresso.

Letto e firmato
 p. Romiggo Ballo Das

Verbale.

del Congresso Federale e Sezione riunite
tenutosi in Trullo nella sala maggiore del Co-
mitato. Ricorsero il giorno 12 maggio 1908.

Assenti:

Uny. Presid. don J. B. cav. Parizza
e due Vicepresidenti di Sezione

Presenti

I delegati di 40 casse rurali I. S.

" " " 58 Fam. coop. II.

Complessivamente 98 delegati

Ordine del giorno

1. Approvazione del protocollo del Congresso 17 e 90
 2. Relazione della presidenza
 3. Approvazione del bilancio 1907
 4. Approvazione del bilancio 1908
 5. Ripartizione del contributo sociale per 1908.
 6. Scelta del luogo per il prossimo congresso.
 7. Retractationes et eventualis, proposte presentate
in tempo utile dalle società federate ed am-
messe alla discussione dal Comigl. Feder.
- S. eventualis
9. A Sezione riunite: a) Elezioni del presiden-
te, a sezioni separate, b) Elezione del Vicepr.,
e due consiglieri, di una costituzione e d'un
proibire per ciascuno Sezione -

/

Nominati, o firmatari del protocollo
i sig. don Tommaso Paggia ed Emanuele
Lana delegandoli pur anche alla scrittura
dei verb. passò alle peritassazioni dell'ordine
del giorno. Segretario Margoni.

Deliberazioni

Ord 1.

Assunto stato reso a suo tempo o,
pubblica ragione a mezzo delle "Coop. truttur"
e delle nostre stampe, il protocollo del 14^{to} Con-
gresso / 17/4.907 / è ritenuto per letto, approvan-
dolo senza osservazioni ed unanimità.

Ord 2

Prendono successivamente la parola
l'on. Presidente, Don G. cor. Danizza, il
Vicepresidente della I Sezione, Dr. Giuseppe Cor Cap-
pellelli ed il Vicepresidente della II Sezione Il-
lmo Cav. Lanzerotti i quali riferiscono sull'at-
tività della Federazione nel decorso dell'anno
1907 e sull'Andamento generale del movimen-
to Cooperativo nel trentino.

Le relazioni dettagliate si dimettono in
alt.

Sulla relazione dell'On. Presidente
prende la parola il delegato Toso Giovanni
per proporre un ringraziamento a S. Maestà
l'imperatore per aver conferito la med. e Cavaliere

dell'Ordine di Franceses Giuseppe, all'Onn Presidente H. R. don J. B. Penixia ed al Vicepres. donato dell' S. S. G. G. Cappelletti, congratulations bandon, nello stess. tempo coi due nuovi baron hon per l'alta onorificenza ottenuta.

Tutt, elegant, assurgono in segno d'appreciazione alla proposta Jov.

Risponde l'On Presidente a nome suo e dell'On dell Cappelletti, ringraziando che con tali onorificenze si voleva evidentemente premiare per che le persone, i meriti dell'azione economica da loro svolta a favore del popolo.

In proposta dell'On. Presidente, che con opportune parole rammenta lo stato d'salute poco florida in cui trovar, il consig federale H. R. don J. S. Larcouxani, noto come indefesso lavoratore e propugnatore degli idiali nostri, si delibera d'inviamogli, sedute stante, un telegramma d'augurio, per sollecito ricupero della sua salute.

H. H. R. don V. Merlu, Giovanni Dini, Luigi Fal. per. chiedono schiarimenti sulla durata della validita delle obbligazioni dei prestiti concessi alle Casserurali, sul modo d'accontentar nell'accettare le proposte, sul modo d'accontentar il denaro prestato, etc. alle quali domande rispondono esaurientemente gl. On. Panixis e Cappelletti.

Ord. 3.

Non stata lettura del Compendio feder. per 1907, pubblicato anche sul N. 15.16 della "Cooperazione trentina".

H. H. R. don Jov. Anes, chiamati assieme

J.

al H. R. don Ch. Trezona a rendere il Cont. presentato, legge la relazione di revisione che proporziona l'approvazione di conti nelle risultanze pubblicate. La relazione è chiusa in atti.

Treza, vi rest, la proposta di approvazione del bilancio e rendiconto federali come sono stati pubblicati, ottiene l'unanimità dei voti.

Ord 4

Si porta a notizia il Cont. presentato per 1908 nelle risultanze pubblicate sul proposito di della "Cooperazione" e sulle le relative spiegazioni dell'on. Presidente, che è approvato pure ad unanimità.

Ord 5.

Il contributo delle Società federate per l'anno in corso viene unanimemente fissato come negli anni scorsi, cioè:

£ 10 per società fino a 50 soci;

" 20 " " " 350 "

" 70 " " oltre a 350 "

Termine utile per pagamenti fino al 12. Dec., dopo il qual tempo sarà conteggiato l'interesse di mora in ragione del 5% annuo.

Ord 6-

Si designa a sede la città di Toronto.

Ad 7.

Non s. presentavano proposte.

Ad 8.

L'On. Presidente insinua la proposta che nel prossimo congresso senza sottoporla la modificazione del § 12 dello statuto federale nel senso che, eccettuato il caso d' scioglimento del Congresso, possa validamente deliberare su qualsiasi oggetto, già in assemblea d' convocazione, onde evitare perdita di tempo che puri delegati, specialmente, può avere una particolare importanza.

Ad 9.

a. / A Sezioni riunite:

In proposte di vari delegati si appura che l'elezione del presidente, segua per acclamazione. In seguito a ciò sono adunati relett. l'On. don J. B. Car. Parizza a Presidente federale per il prossimo triennio.

L'On. don Parizza, vota s. unanime elezione accetta il mandato, ringraziando per la fiducia in lui riposta.

b. / A Sezioni separate:

Pura per acclamazione, vengono adunati relett. i due Vicepresidenti, On. dott. G. Cappelletti, per la I Sezione, e dott. On. don Carlo Lorenzetti, per la Sezione II.

Si procede alla votazione per schede segrete pel riempimento dei vuoti, resi vacanti per compimento triennio; e, a il seguente risultato:

I Sessione: Votanti 30.

Accom. Rendonari	GB. di Luigi	voti 27
" "	Fari Giovanni	" 20
" sost. On. Profilo	Parlazzi	" 27
" sost. D. Rainer	Viero	" 28

II Sessione Votanti 47

Accom. Pasoli	Luigi	voti 41
" "	Alessandrina Albino	" 41
" sost. Lora	Emasuele	" 39
" sost. don Geo	Kuntelli	" 41

Collo presi os chiuso il presidente
chiudo porta ad ore 4 p il congresso.

Letto e firmato,
p. Dariozzo Ratto

Consiglio federale;

9. mutuali.

10. Elezioni: Consiglio e di un sostituto per la I Sez in luogo degli usenti per campicetto trionfo H. R. don Vittorio Heber e don Antonio Bampi; e per Carlo Pellegrini, Ap. di tre Cancellieri e di un sostituto per la II Sez in luogo del H. R. don Lucillo Sorrenti e San Silvestro Campier usenti per campicetto trionfo, e del defunto H. R. don Silvestro Lorenzoni che sarebbe usento nel 1907 -

Ad ore § 30 nella chiesa dell'ex Seminario si celebra la messa dall'On. Preside, to, a cui assistono i rappresentanti del Consiglio e delegati al Congresso ed il personale d'ufficio.

Dalla verifica dei mandati fungono da verificatori i sig. On. Giovanni e Carlo Pellegrini.

Il Congresso era convocato per le ore 9, ma non essendo a quest'ora presenti almeno il terzo dei consociati federali, giustiz. il § 12 dello statuto, per deliberare validamente, il Presidente dichiara il Congresso di non convocazione e passa nella discussione dell'ordine del giorno.

Art. 1.

In proprietà del H. R. don Lucillo Sorrenti

il protocollo dell'ultimo congresso, le costituzioni per-
lette ed approvate essendole state a suo tempo pub-
blicate sull'organo federale, "La Cooperazione
Trentina", e sui nostri giornali.

Ord 2.

Trendono successivamente la parola gli
On. Sign. G. Car. Panizza, presidente, Dr. Em.
Car. Lanzeroth, V.P. I. Seim, Dr. Giuseppe
Car. Cappelletti, V.P. I. Seim, i quali espon-
gono la rispettiva relazione sull'attività svolta
dalla federazione nel decorso dell'anno 1908.
Le relazioni si dimettono in att. Tutte stes-
se nessuno prende la parola e quindi si approva.

Ord 3.

Il Consuntivo fed. dell'anno 1908, in
proprietà di vari delegati, si va per lett. essendo
stato pubblicato sull'N° 5-6-7 della Cooperazio-
ne Trentina. Il N. D. Sign. J. Cuvier, a nome
anche del N. D. don Tommaso Dellautour, stato in-
nominato a revisori del conto, legge la relazione
sull'esito dell'operazione, (Vedi in att.)

Non chiedendo nessuno la parola in meri-
to al Consuntivo, ad unanimità lo si approva
in tutte le sue parti, come è stato pubblicato
e recensito dai revisori.

Ord 4.

Viene proleto nelle risultanze esposte
sul P. stato della Coop. Trentina, e dopo qualche

relativamente dato dall' On. Presidente,
ad unanimità si approva pure il Rescritto
sopra n. 907.

Art. 5.

La proposta dell' On. G. On.
Car. Laurerotti, il Congresso ad unanimità -
1.ª fissa anche per il 1909, il contributo dei
Lavoratori Federati nella misura usata in quest
ultimi anni, cioè:

Cor 10 per Lavoratori fino a 50 Soz.

" 0.20 per ogni socio di quei Lavoratori che
contano da 51 a 350 soz.

E 50 per quei Lavoratori che contano soz.
oltre i 350.

Il termine utile per pagamento della
tassa fed., viene riconfermato in tre mez-
zi dopo il Congresso, dopo il qual tempo viene
conteggiato l'interesse di una del 5%.

Art. 6.

Il delegato sig. Giovanni Tori propone
Oles, invece di Corti: tale proposta viene accolta
ad unanimità, e con decisione però che fun-
ziona il tram. "Tronto Rale", diversamente il
Congresso si tiene a Tronto.

Se il Congresso si tiene a Oles, la Presi-
denza fed. si autorizza a prendere tutte
quelle disposizioni che essa ritenga opportune
per dare allo stesso la voluto. Sollemnità.

17

Potendo una organizzata una rete facoltati-
va fino alla Hudson, sul piano trans continentale
restrinto colle ferrovie e colle diritte partecipazio-
ne etc. cooperatori trentini. La presidenza
federale è pure incaricata di far sì che la proget-
tata rete sia gratuita per delegati, al Congresso.

Ord. 7.

Sentito il referato dell'on. Presidente, col
unanimità viene accolta la proposta di modi-
ficare lo Statuto Fed. nei § 12-13-e 22 come
segue:

§ 12. Le deliberazioni tanto del Congresso
federale quanto del Congresso di Sezione, si
prendono a maggioranza assoluta dei voti
dati, senza riguardo al N.° dei Congressi rappre-
sentati, eccettuata la delibera sulle supplimen-
te delle federazioni, nel qual caso si richiede
digno rappresentati almeno $\frac{2}{3}$ dei Congressi
federati e la maggioranza di $\frac{3}{5}$ dei voti dei
presenti. Le nomine delle cariche Sociali, si fanno
a regola a schede segrete.

§ 13. / ~~Suppresso~~ I epr. punti contenuti
per nella modificazione al § 12. /

§ 22. Le revisioni anno lo scopo di esaminare
se la gestione e la contabilità corrispondano
alle esigenze legali, federali e sociali, e verifi-
care l'esattezza in conformità alle leggi 9 giugno
1903. D. L. N.° 135 ed all'ordinamento esente.
in 24, stesso numero ed anno N.° 134 ed alle dispo-
sizioni del regolamento federale.

Viene pure accolta la proposta di studiare

una riforma generale dello statuto delle
federazioni, ne resta invariato il Consiglio
che a tempo debito vorrà pubblicare sull'orga-
no federale le proposte annunciate colle re-
tive motivazioni.

Ad 8

Non ne vennero presentate.

Ad 9

Don Geromedio, propone che
la Federazione, come si è occupata di pro-
muovere ed organizzare la Cooperazione di
consumo e di credito, ora gli sembra giunto
il momento di occuparsi anche della coopera-
zione di lavoro e precisamente dello smer-
cio delle frutta.

L'On. Presidente pur osservando che
non si possono prendere deliberazioni sulle
proposte presentate, né su altre che venisse
rappresentate, perché non iscritte nell'ordi-
ne del giorno, apre la discussione per sen-
tire l'opinione dei delegati.

Il delegato Rodotà di Villamontone ri-
pone che il suo sarebbe compito del S. C. F.
L'On. Di Lamberghini è d'accordo in via di ma-
ssima sulle proposte Geromedio trova però non
pochi difficoltà nell'attuare specialmente
per mezzo del Sindacato, ne spiega le ra-
gioni, l'opera che egli per conto del Sindaca-
to vuole tentare in talor non la formazione

per la raccolta, l'omercio e la lavorazione
delle frutta, ma studiatene lo statuto, e fatti
i pareri necessari per raccogliere le firme degli
aderenti, l'idea non attiene, e la pratica ab-
beno esito negativo.

L'On. Presidente, riassumendo la discus-
sione dichiara, pur lui d'accordo col pro-
ponente ma osserva che in pratica essa, per ora,
si presenta inapplicabile per le molteplici dif-
ficoltà che incontrerebbe. Si richiama al tri-
bunale del Sindacato ed a quello del Consiglio
Prov. d'Agricoltura che aveva promesso la fon-
dazione d'una società per l'omercio e frutta
la quale, dopo varie circostanze, si seguirà
peccò attività spregiata, dovete soccorrere.

Riflettendo all'esito negativo di tali tentativi,
si sembrerebbe di sottomettere un'impedimen-
tele legge, avventurarsi, muovamente in
un campo, cioè l'esperienza, e suggerir non
poter ottenere i risultati desiderati, alme-
no per incanto.

Il proponente si dichiara soddisfatto
delle spiegazioni date e non insiste sulla
sua proposta.

Il Don M. Martorelli, nominando,
alla raccomandazione di S. A. il principe
Reinow, di invitare gli studenti cattolici, fa
la proposta che ogni borsario federato concor-
ra alla borsa degli studi con un importo di al-
meno L. 40 annue.

Il signor Lanzarotti è d'accordo colla
proposta. Il signor Bosini non è d'accordo e fare

a Causarsi un obbligo per questo contributo.

Il On. Presidente, appoggiando l'idea di aiutare gli studenti Universitari catt. in compenso delle loro prestazioni a favore della classe popolare spero che la proposta Don Martinelli, non sia mai accolta, perché le società sono autonome nelle loro opere amministrative e quindi la federazione non è la voce ufficiale per imporre un qualsiasi contributo. Lei che può fare a questo proposito, si è raccomandare a tutte le società di contribuire alla borsa degli studi, e anche altrove a disposizioni dei volontari; l'organo federale per pubblicare appelli, ecc.amenti, ecc.

Dopo sviluppate più diffusamente le ragioni per le quali la proposta Don Martinelli, presentata, inaccettabile per la federazione al presente chiede il parere del Causasso che appura le idee da lui scolti.

Ad 10

La proposta Bellini si vota per acclamazione.

Per la I. Sez. sotto la presidenza del Dott. G. Coppelletti, vengono eletti ad unanimità gli onorevoli H. R. Don Vittorio Merlo e Don Ott. Biondi, consiglieri e il C. Bellini, sostituto.

Per la II. Sez. sotto la pres. del Dott. G. Cossu, vengono pure eletti ad unanimità gli onorevoli, H. R. P. don Lucilio Sartori e don

51
Silvio Compere, consigliere ed el. di G. e Jaspersi
sostituito.

In proposito, Cappelleth, viene eletto cauz-
ghiere il U. P. don Pietro Sullazzo, parroco di
Romano, in luogo del defunto don S. Lorenzo.

Vipione che prendesse l'onore G^o, C^o,
Pamiro, il quale cominciere un bell' appropria
te parole al R. A. dei Sacerdoti. Cuius hanc
dell' U. L. inv. o. Brex il 2 quinzio 1908.

Pichia parvia China N. S. Gregorio col
ore 12.30 p.m.

Letts, ornamented & furnished,

Francesco P. Fas Giuseppe Conci

Verbale

del XVII Congresso federale tenuto
in nel Seminario parrocchiale di
Ales il 24 Aprile 1910.

Con avviso l. c. n. n. 891 veniva
convocato l'adunato congresso al
lo scopo di trattare e deliberare
sugli oggetti pubblicati, cioè:

1. Approvazione del protocollo del con-
gresso 20 aprile 1909.
2. Relazione della Presidenza.
3. Bilancio 1909 e Previsione 1910.
4. Contributo sociale pro 1910.
5. Luogo del prossimo congresso.
6. Proposte dei congressi federati
presentate prima del 20 aprile e
dal Consiglio annunciate alla discus-
sione.
7. Revisione dello statuto federale.
8. Contenzioso.
9. Elezioni:
 - a) di 2 consiglieri e di 1 sostituto
per la I sezione in luogo degli uscenti
di per campicetto trionfo Don Giovanni
in Ales, Don Abramo Balducci e
Don Arturo Triffusa;
 - b) di 2 consiglieri e di 2 sostituti per
la II Sezione in luogo degli uscenti

per compianto Arcimio San Pietro Salazar
(letta per compiere il lutto del defunto
Don Silvio Lorenzini), Don Tamas del
l'Arcimio, Don Enrico Biggelli e del de-
cesso G. Emanuele Casperi.

Il congresso era convocato per
le ore 9 ant., ma a quell'ora non
era rappresentato il numero di con-
sorzii sufficiente per la validità delle
delibere, e per ciò il congresso venne
aperto ad ore 10, dichiarandolo di-
stornato e quindi atto a de-
liberare senza riguardo al numero
dei consorzii rappresentati.

Avanti: Il Presidente On. G. B. Car. Pa-
nizza.
Presenti: I delegati di 140 consorzii.
Segretario: Giuseppe Mangano.
Relatori: Don Luigi Banti, e P. Corri di Rovello.

Proletti le adesioni telegrafiche della Co-
piativa di Campitello e della Società
magazzinieri, ecc., il Pres. passa
all'ordine del giorno.

ad 1. Nella considerazione che il programma
del congresso federale 22 aprile 1909
è stato a suo tempo pubblicato
nella "Cooperazione Italiana" e nel
l'opuscolo contenente gli atti di lavoro
presso, si sopprime alla lettura
/.

dello stesso e lo si dà per letto ed approvato.

ad 2.

L'On. Presidente fa la relazione generale sull'andamento della Federazione e della cooperazione in quest'ultimo anno, presiedendo oraione per dare opportuni consigli e suggerimenti pel benessere morale e materiale della società?

Lo segue il Vicepres. On. Dr. Luigi Rosti, il quale fa la succinta relazione per la II sezione.

Segue l'assenza dell'On. Dr. G. Papalini, Vice pres. della I Sez., che per urgenti impegni non ha potuto presenziare all'adunanza congresso, l'On. Dr. Ranzetti, riassumendo pure la relazione annuale relativa alla I Sez.

I due discorsi degli On. relatori si pubblicano sull'organo federale.

L'On. Parlanti chiede ed ottiene la parola per accennare il vasto programma e le molte cose utilissime recentemente nei discorsi or ora pronunciati, sperando che in quello dell'On. Presidente, e vorrebbe che si svolgesse una discussione animata, affine di trarne il dovuto vantaggio. - Non stato però che tale discussione non può seguire senza il tempo troppo ristretto assegnato per lo svolgimento

del programma proposto dal Congresso
e raccomandando che nelle prossime oc-
casioni si prendano le disposizioni in
modo che il massimo della giornata
del congresso sia dedicata alla trat-
tazione degli affari che interessano
il movimento cooperativo nel Tre-
vino.

L'on. Presidente lamentando che
alcune poche società non s'innervano
alla Federazione si prospettò stati-
stico loro chiesto ripetutamente,
nell'anno scorso l'ufficio federale
nell'impossibilità di apprezzare per
esempio la statistica del nostro mo-
vimento, avverte che egli farà man-
dare ai presidenti ed ai contabili di
questi enti organi residenti alle varie
se della Federazione, un ultimo in-
vito a produrre il prospetto stati-
stico, osservando che coloro che non
vi corrispondessero, saranno pub-
blicati sull'organo federale e designa-
ti a tutti i cooperatori come in-
giganti ed opatici.

Rileva che la statistica è ne-
cessaria per rilevare il progresso
ed il regresso del movimento coo-
perativo e per ricavare i dati
amministrativi.

vol 3.

Il ruolo sommario della Fede-
razione, per l'anno 1909, è stato per

tetto, essendo stato pubblicato in un
 Supplemento sulla "Gaceta" di San-
 tina".

Levata la relazione dei revisori,
 Don T. Dell'Orto e Don G. Ricci che
 dichiarano aver tutto s'cont. esatto,
 e firmamente giustificato, e ne pro-
 pongono l'approvazione, ad una
 unanimità il contumitivo è approvato.

Viene pure unanimemente ap-
 provato il conto preventivo 1910.

Per riguardo al sopprimere del
 deficit preventivo, l'on. Presidente
 parla in un aumento della sovven-
 zione governativa e su consueti e
 consueti che fossero possibili sulle
 singole poste del fabbisogno.

Don Pedrotti non vorrebbe che la
 economia venisse fatta a carico del
 la parte "revisioni ed ispezioni", come
 ha detto, ed è assolutamente neces-
 sario che la Fed^{re}, in questo campo, espli-
 chi la massima attività nell'interesse
 di dei consorzi stessi, che delle
 revisioni hanno assoluto bisogno.

Don Polagnani chiede se le so-
 venzioni del Governo e della Provin-
 cia sono assicurata per ogni anno.

L'on. Presidente risponde che
 per ottenere la sovvenzione dal Go-
 verno è necessario produrre annual-
 mente apposta istanza al Minis-

re di agricoltura; tale norma valsa
anche nei riguardi della cooperazio-
ne provinciale; nel 1908 però la Tie-
ra assegnò la cooperazione pro-
vinciale 1908-9-10, il che per elle-
nare la cooperazione negli anni fu-
turi non verrà produrre apposta
istaura anche alla Tie. provin-
ciale.

A per fedeltà l'Av. Pers. e rispon-
de che l'una parte della sua via
comandamento.

ad H.

Il contributo sociale per il
1910 viene ad unanimità stabilito
come segue:

a) 60. 100. per quei soci che con-
tano meno di 50 soci;

b) 200. 20 per socio, per quei soci
che contano fra i 51 e 350 soci;

c) 400. 70 per quei soci che con-
tano più di 350 soci.

ad 5.

Il L. Bettini propone che il pro-
prio congresso venga tenuto a Tar-
ro, fra i boschi, certamente un
ambiente adatto.

L'Av. Perlati è d'opinione che
i congressi della Fed. debbano a-
vere anche lo scopo della propa-
ganda e che a ciò si presta be-
nissimo la sede variata, ma ac-
cessibile alla massima parte dei
cooperatori. Tale si presenta Tarro e

quindi appoggia la proposta Bettini.
 Sen. Boggio propone un luogo
 della Valleggia.

Borini vorrebbe accostarsi
 se i due proponenti nel fissare
 l'anno e sede del congresso
 del 1911 e un luogo della Valleggia
 (Levico o Borgo) per il congresso
 del 1912.

L'On. Laurerotti propone di la-
 sciare alla Presidenza la scelta del
 luogo per il prossimo congresso, te-
 nendo conto delle proposte oggi
 fatte in questo proposito.

L'On. Presidente riassume le
 varie proposte e si dichiara per
 quella dell'On. Laurerotti; a tale
 proposta acconsente anche gli al-
 tri proponenti e tutti i presen-
 ti, elevandola perciò a risoluzione.

ad 6. Non è stata presentata nessuna
 proposta dai sussoci federati e
 quindi questo punto cade.

ad 7. Su questo argomento doveva ri-
 ferire il S. Gerolamo Defarli, ma es-
 sendo egli stato impedito di inter-
 venire al congresso, se ne assume
 se l'incarico l'On. N. Laurerotti.

Dopo la relazione dell'On. refe-
 rente, la quale si compendia nella
 motivazione pubblicata sul N° 5
 della "Cooperazione trentina" che

sta nelle mani dei sigⁱ delegati, segue
un'animata discussione alla quale
partecipano San Pedretti, Paolazzi, Belle,
San Cassar, San Mele, Mariani e altri.

Risunta la discussione e chian-
ta la presidenza del Consiglio in sala
risi al nuovo statuto, l'On. Pres.
mette a votazione l'accettazione
dello statuto federale proposto dal
Consiglio.

Tale statuto viene approvato
all'unanimità, con espressione di
soddisfazione che esso metta in attivi-
tà nel prossimo congresso ordina-
rio. - L'attuale Consiglio federale ri-
manerà in carica solo fino al tale
congresso, in cui si procederà alla
nomina generale giusta le dispo-
sizioni del nuovo statuto.

ad S. A. L'On. Paolazzi propone che il con-
gresso federale presenti contro la mo-
dificata nuova legge governativa
sul vino, il congresso aderisce alla
proposta Paolazzi e delibera di invia-
re al Ministero delle Finanze il se-
guente telegramma: "Congresso fede-
rale, rappresentante 50 mila co-
sumatori brucini, protesta energic-
amente contro progettata impo-
sta sul vino".

Si vota pure un eccitamento
ai delegati, per che sollecito, tornati in

seue alle società, provocare, nei loro
congressi, una deliberazione cauta
l'impatto sul vino.

H. Don Alfonso Bolognani, rappre-
sentante della valle di Aosta, dice: Per
fattore principale per consolidare
e migliorare le nostre Società è la
stampa buona. Il "Trentino" porta
oggi astriche di ogni ramo della coo-
perazione trentina, per cui chi ha
letto "Il Trentino" ne conosce l'au-
damento generale. Ma esso non può
entrare in ogni famiglia perché il
prezzo d'abbonamento è rilevante.
Invece c'è la "Squilla" coi suoi 10
centesimi abbonati e 100 centesimi lettori.
Per l'abbonamento, che è irrisorio, en-
tra in ogni famiglia senza punto sen-
za esserla finanziariamente. Esprimi
il desiderio che la "Squilla" esca al-
meno due volte al mese in 6 pag.
due delle quali parlino di ciò che è
nel periodico "La Cooperazione Tren-
tina". Sia pure ridotto questo
foglio: "la coop. trent.", anno XV ecc.
In tal modo l'organo federale verrebbe
incorporato nella "Squilla".

Si risponde l'on. Presidente con-
cedendo che il consiglio si era già da
qualche anno occupato della questione
ma che, per varie ragioni, non ha
voluto poter proporre la scissione.

ne della "C.F." con altri fogli.
 nel 9. Ad unanimità e per acclamazione.
 viene vengono scelti gli uscenti e
 nominati il m. s. Don Pietro Pelletti.
 a sostituto della II Sez. in luogo
 del defunto G. B. Garfesi.
 chiuso ad ore 11 pom.

Allegato

B. I due firmatari, San Couter e Causi, firmarono
 l'esemplare del protocollo a stampa loro ri-
 messo per l'ispezione e che trovati negli
 atti federali.

Protocollo

del XVIII Congresso federale, tenuto
a Treviso, il 27 aprile 1911, nel salone
Maugeri.

Con avviso 30 marzo n.° 539,
veniva convocato l'adunanza congresso
so ordinario per trattare e deliberare
sui seguenti:

Oggetti:

1. Approvazione del protocollo del
congresso 27 aprile 1910.
2. Relazione della Presidenza.
3. Consuntivo 1910 e Preventivo 1911.
4. Contributo sociale per 1911.
5. Luogo del prossimo congresso.
6. Trasporti dei congressi federali, pre-
sentate prima del 20 aprile e dal Con-
siglio munite alla discussione.
7. Conclusioni.
8. Elezione del Presidente, di due Vicepre-
sidenti, di 12 consiglieri e di un Probiviro.

Avanti: Il Presidente con l'on. G. B. Cor. Panizza.

Presente: I membri del consiglio ed i rappre-
sentanti di 111 comitati.

Segretario: Giuseppe Maugeri.

Firmatari: Luigi Tonari e G. B. Fandolari.

Rilevato che l'adunanza congresso è

stato regolarmente convocato e che si svolgesse in conformità al nuovo statuto federale adottato nel congresso 1910 e sancionato dalla Lega Svizzera; rilevato ancora che il congresso è validamente costituito senza riguardo al N. dei soci; soppressi tutti i poteri, l'On. Presidente, nel 1910 aut., si è ritirato aperto il 10° congresso ginevrino della Fed. ne.

ad 1. Nella riunione prima che il protocollo del congresso federale tenutosi in Ginevra il 24 aprile 1910 è stato approvato dai firmatari all'uso nominato ed è stato pubblicato sull'organo ufficiale "La Coopérative Trentine" e sui giornali "Il Trentino" e "La Svizzera" e quindi è stato portato a cognizione degli interessati, si delibera ad unanimità di ritirarlo per tutto e lo si approva nel contenuto e forma pubblicata.

ad 2. Perde a parlare l'On. Presidente che pronuncia il discorso pubblicato a pag. 26-27 della "Coopérative Trentine".
 Il successore il V. On. N. C. Cav. Lantini che riferisce sull'andamento della cooperazione e si esprime nel Trentino durante il 1910.

Tutte relazioni della Pres. a nessuno domanda di parlare e per conseguenza l'On. Pres. è passato oltre.

ad 3. Si è dato per letto il consuntivo federale
 le 1910, essendo stato pubblicato sul
 F.H della "Cooperazione trentina".

Viene preletta la relazione dei re-
 visioni che propongono l'approvazio-
 ne del conto, il quale viene appro-
 vato ad unanimità.

Nota comunicazione del presen-
 tivo pro 1911 e date le richieste epis-
 toliari, viene pure esso approvato
 ad unanimità nelle risultanze
 pubblicate sul F.H della "Coopera-
 zione trentina".

ad 4. Il contributo sociale per l'anno
 1911 è fissato nella stessa misura
 dell'anno scorso / Ved. prot. 27/4-10 n. 4/

ad 5. Si lascia alla Presidenza la scelta
 del luogo per il prossimo congresso.

ad 6. Nessuna proposta.

ad 7

ad 8

Si vota a schede segrete. Finiscono
 lo spoglio vengono proclamati eletti:

Presidente: On. Dr. G. B. Cav. Paurigha.

Vicepresidenti: Delponio Prof. Luis e
 Dell'Orlandi Dr. Francesco.

Consiglieri: Alessandrini Albino

Musi Dr. Giovanni

Azzetti Pietro

Bauppi Dr. Luciano

Friggieri " Arturo

Lotti Giovanni

Mascher Dr. Vittorio

Contigori: Podetti, Les Giuseppe
 Pellegrini Carlo
 Quadecima Marco
 Righel: De Enrico
 Lombardi Lelio
 Cariviro: Vico St. Francesco.

Chiusi alle 1 p.m.

Oranger

B. Tutte firmate: Lombardi e Savaglio fir-
 manno il protocollo a stampa che si
 invia per la verifica e che trova in
 atto.

Protocollo

del XIX° Congresso federale tenutosi in Trento
nel salone Mauroni il giorno 23 aprile 1912

Con arrivo 30 marzo a. c. N. 966, venne convocato l'Ordine congresso, per trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del protocollo del congresso 27 aprile 1911.
2. Relazione del Presidente.
3. Comunque 1911
4. Rientro 1912
5. Festa federale 1912
6. Luogo del prossimo congresso
7. Ementure.
8. Elezioni: a) di 4 consiglieri in luogo Deg. uscenti per estrazione a sorte: Signori anelli Don Giovanni, Don Antonio Bampi, Don Giovanni e Carlo Sellegreni; b) di un portatore in luogo del Defunto R. Franco Vicio.

Ad ore 9.30 ant. l'on. Presidente Vichesi aprì il Congresso, presente i Delegati di 130 comitati confederali e numerosi segretari del Congresso il Preside Don G. S. Fiamelli, Decano di Calabrone e il Sig. Karl Alfonso di Porro della Luna, che presiede posto al tavolo della segreteria.

Presiede il Congresso l'on. Presidente federale Don G. S. Panizza;iedono al tavolo presidenziale i due Vice Presidenti federali: M. R. Don Tomaso Dell'autorità e il Sig. Prof. Em. Volpente.

Al tavolo del Consiglio sedono i consiglieri don Vittorio Merlo, don Arturo Fucini, don Goffo Sedrotti, don Antonio Bampi, don Enrico Rizzoli, Giovanni Dini, Albino Alessandrini, Pietro Assesti, Carlo Pellegrini e Marco Guaresimio.

L' on. Giovanni De Carli, rappresentante del Consiglio Prov. d' Agric. suol la sua assenza, causata i lavori parlamentari che lo trattengono a Vienna.

Per incarico dell' on. Sig. Presidente, il Segretario Margorini protegge le disposizioni del Regolamento interno che riflettono il Congresso federale.

Finisce quindi allo svolgimento dell' ordine del giorno.

ad. 1

La proposta di don Fucini, il protocollo 27 aprile 1911 si ritiene per letto, essendo stato pubblicato a suo tempo sull' organo federale "La Cooperazione Trentina". Quindi l' unanimità viene approvata.

ad. 2

Secondo a parlare l' on. Presidente che pronuncia il discorso pubblicato sul N. 7-8 della Cooperazione Trentina 1 giugno 1912.

ad. 3

Il consigliere federale Marco Guaresimio quale revisore del Consiglio, anche a nome dell' altro revisore Sig. Albino Alessandrini, protegge il bilancio federale per 1911, spiegandone le singole poste e riferendo l' annuo trovato pienamente corrispondente alle risultanze dei registri e delle perle d' appoggio. Fa la proposta di approvare nelle risultanze pubblicate sulla "Cooperazione Trentina" e di esporsi lo Defi-
cenza di Cor. 343.96, mediante provvedimento

dal fondo di riserva.

Tali proposte vengono accolte all'unanimità.

Art. 4

Viene preletto il preventivo 1912 con una Deficienza di Lit. 3510.10. - L'on. Presidente non spiega le ragioni cui: l'aver dovuto assumere due nuovi impiegati per poter soddisfare alle esigenze dei Consorzi federati, e la maggior spesa per l'On. d'istruzione richiesta dalle disposizioni prese dal Consiglio federale per il miglioramento dei magazzinieri contabili e per la formazione di nuovi periti elementi di cui tanto si abbisogna. - Di tali disposizioni i Consorzi federati non trarranno certamente un sensibile vantaggio e visto che le pratiche per ottenere un conveniente aumento di sorveglianza dei fattori pubblici, ebbero esito negativo, il Consiglio federale è venuto nella determinazione di proporre all'Congresso il superamento della deficienza aumentando la tassa federale.

Art. 5

Con richiamo alle proposte accolte al punto precedente, la Lega federale per 1912 resta fissata nelle seguenti misure:

Lit. 12 per i Consorzi con meno di 50 soci;

Lit. 80 per i Consorzi con più di 50 soci;

eccl. 25 per socio per i Consorzi annessi fra i 50 e i 320 soci.

Art. 6

Ad. unanimità viene deciso di tenere il prossimo Congresso a Trento.

Art. 7

Il Sig. Gaetano Zuccheri fa la proposta che la Federazione faccia i passi necessari per ottenere alle Casse rurali il riconoscimento per i depositi pupillari, come presso le casse di risparmio.

Art. 8

Vengono eletti a consiglieri i Signori Dr. Gui-

seppè Mattei, Giulio Tallacini, in Secuto, Gppè
 Fedele in Solov e Giuseppe Conci in Mesoco-
 rona, e proboscio il Sig^o Giulio Imenigrandi
 di Roma.

Letto ed in conferenza sottoscritto

Protocollo

del IX Congresso federale, tenutosi in Siente
nella sala Mauroni il giorno 20 Maggio 1913

Con avviso 25 aprile 1913 A. 110/13, venne con-
vocato per il 20 maggio il IX Congresso federale,
allo scopo di trattare e deliberare sugli oggetti
portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del protocollo del Congresso
23 aprile 1912.
2. Relazione del Presidente
3. Bilancio 1912
4. Ricerche 1913
5. Tassa federale 1913
6. Luogo del prossimo Congresso.
7. Eventuali.
8. Elezioni di 4 consiglieri in luogo degli uscenti
per estrazione a sorte in base al § 12 dello statuto
della Federazione: Signori Don Giuseppe Pe-
cotti, Don Enrico Piccoli, Marco Quarosima e
Emanuele Silrio.

Si fa richiamo al disposto del § 11 dello statuto,
in base al quale le deliberazioni del Congresso
in merito agli oggetti sopracitati sono valide
qualunque sia il numero dei rappresentanti.

Ad. n. 10 aut. l'on. Presidente Don Ep. Car. Pinella
dichiara aperto il Congresso, presenti i Delegati di
48 Comitati Cooperativi e numerosi a firmatari.
Segretari del Congresso il M. R. Don Eugenio

Pizzini e Carlo Odorizzi.

Siedono al tavolo Presidenziale i due Vice Presidenti, Don Tomaso Bellautonio ed il Sig.^o Prof. Emanuele Galponte.

Al tavolo del Consiglio hanno preso posto i consiglieri Don Vittorio Mulas, D.^o Giuseppe Mattei, Don Enrico Rizzoli, Sullio Gallarini, Albino Alessandrini e Giuseppe Bonci.

Gli altri membri del Consiglio, per impegni già assunti in precedenza, non poterono intervenire.

ad. 1 Non essendo stata fatta alcuna osservazione in merito allo stesso, lo si ritiene approvato così come venne pubblicato nel N.º 4-8 anno XVII 1 giugno 1913, della Cooperazione Trentina.

ad. 2 Letta la parola l'on. Sig.^o Presidente, la cui relazione viene pubblicata sul N.º 10-11-12-30 giugno 1913 della Cooperazione Trentina.

ad. 3 Il Consiglio fedrato Sig.^o Albino Alessandrini quale revisore del consuntivo, a nome anche dell'altro revisore Sig.^o Giuseppe Bonci, predilige il bilancio fedrato pro 1913, osservando che in seguito ai rilievi fatti può con precisione riferire l'andito trovato appieno conforme alle risultanze dei registri e delle perre d'appoggio e propone quindi che venga approvato, disponendo che l'utile netto di Lit. 214.85 venga devoluto in aumento al fondo di riserva della Federazione.

Le proposte vengono accolte ad unanimità.

ad. 4 Il Vice Presidente Prof. Em. Galponte presenta

il pretettore federale per 1913 con una deficienza di £n. 455. Dopo alcune osservazioni e domande del recito Don Webb, a cui risponde esaminate-mente il relatore, il pretettore viene ad una minuta approvata.

ad. 5

La tassa federale rimane fissa nell'importo di £n. stabilito nel Congresso del 1912, cioè £n. 12 per i consorzi con meno di 50 soci; £n. 20 per i consorzi con più di 50 soci; e cent. 25 per socio per i consorzi anati fra i 50 e 520 soci.

ad. 6

Ad unanimità viene fissato l'importo come liogo del prossimo Congresso.

ad. 7

Fontana: interessa opportuno modificare il § 69 del Regolamento intorno alle funzioni nel senso che per i consorzi lontani da Trento vengono portati da quattro a cinque giorni che, impiegati nelle revisioni, stanno a carico della Federazione per le spese relative, appoggiando la sua proposta coll'osservazione che tempo troppo lungo impiega il revisore nell'andata e nel ritorno del Consorzio, tempo che viene pure computato come impiegato nelle revisioni.

Palloni: si oppone alle proposte osservando che il revisore non intraprende un viaggio lungo per un solo Consorzio, ma che generalmente in tali occasioni gli viene assegnato un itinerario che comprende tutti o gran parte dei Consorzi di un dato circondario, in quanto si tratta di revisioni ordinarie non chieste da un determinato Consorzio. D'altro canto la relazione modificazioni

spetterebbe al Consiglio non già ad Congresso generale. Sarebbe poi troppo difficile decidere quali sieno i censori lontani e quali quelli vicini - Meglio partito è quindi attenersi a comitati.

Pontana: non insiste nella sua proposta, ma osserva ancora che il tempo occupato nel viaggio sarebbe convenientemente represso computato la carica di tutti i censori che vengono assegnati a un dato itinerario.

Presidente: Si ferma unto dell'osservazione. Si ferma alla nomina dei quattro Consiglieri e, premii di terminare, il Presidente risponde ad alcuni Delegati sulla questione da essi sollevata della inelleggibilità di persone appartenenti alla direzione delle istituzioni scolastiche economiche a membri del Consiglio federale.

La votazione segue per schede segrete e dà il seguente risultato:

Votanti 78 censi, voti 100, M. A. don Ggpe Pedrotti Riccardi di Pando (preferenza) voti 35; R. Don Giacomo Regensburger Riccardi di Condino voti 33; M. A. don Enrico Rizzoli curato Bolognese preferenza voti 35; on. Benfiglio Paolo, direttore del S. A. T. (nuovo eleggibile) voti 49. - G. B. Moratti Capo Comune Lucerna voti 14, - Don Fco Andrea Riccardi di Pando voti 14, - Ligi Silvio Lamboni - Domi voti 5. - Gioacchino Lucerna Aldeno voti 2. -

Perzoni Richiarati eletti i primi quattro. Letto ed in conferma firmato.

Protocollo

del XXI Congresso federale, tenutosi in Trento il giorno 6 maggio 1914 nel salone Mauroni, gentilmente concesso, giusta il programma pubblicato nell'ordine di convocazione d.d. 1 aprile 1914 N. 914.

Ordine del Giorno.

1. Approvazione del protocollo del congresso 20 maggio 1913
2. Relazione del Presidente
3. Nomine:
 - a) del Presidente e due Vice Presidenti in luogo degli uscenti per compimento triennio: Panizza Don Esp.; dell'autorico Don Tomaso, Dalponte Prof. Emanuele;
 - b) di 4 consiglieri in luogo degli uscenti per compimento triennio: Cazzelli Pietro, Alessandrini Albino, Fuxera Don Arturo e Merlo Don Vittorio;
 - c) di un consigliere in luogo del dimissionario D. Mattei;
 - d) di un proboviro in luogo dell'uscente per compimento triennio dimissionario Giulio amenegrandi.
4. Entrate 1913
5. Uscite 1914
6. Fatto federale 1914
7. Lungo del congresso 1915
3. Entrate.

Presiede: Prof. Em. Dalponte, Vice Presidente;
Siedono al tavolo presidenziale: Don Tomaso
Vice Pres. e Don Giovanni De Carli, in rappresentanza

del Cond. Prov. d'agr., sez. di Scult. Segretario
Giuseppe Margoni.

Il congresso è aperto ad ore 10 ant. Dopo aver
constatato la presenza dei rappresentanti di n° 108
congressisti ed aver designati a segretari del con-
gresso e a membri della commissione elettora-
le, i signori Giulio Guerinando e Carlo
Advis di Scult.

Nel dichiarare aperto il congresso il Vice
Presidente Prof. Valponte ha presunte ai conve-
nuto che a presiederlo avrebbe dovuto essere
l'on. Gen. G. Boniss, nostro benemerito
Presidente.

Suo troppo fedeligi muma per la prima
volta, in vent'anni, agli annuali congressi
federali, causa una indisposizione, che si
crede di natura leggera, ma che lo tiene
però obbligato a letto, ed al consiglio
ha notificato soltanto ieri ad ore 3 pm.

Nel mentre fa oste per la sua pronta
guarigione, rammenta come mercoledi di
venerdì 29 aprile, con rotazione imponente
è stato rieletto Deputato alla Dieta provin-
ciale; ritiene quindi doveroso esprimer-
gli le più sincere congratulazioni per il
ben meritato munifico mandato.

Suo fratello di San M. Oberler gli si manda
un telegramma di augurio e di felicitazione.
Si prende poscia alla perquisizione dell'or-
dine del giorno.

A rotte unanimi si fa per letto e si appro-
va il protocollo del congresso federale tenu-

Trasli 20 maggio 1913, nel tenore pubblicato
sull' N.º di quindici della corrisp. Ticinese ex 1913.

Art. 2

Il comitato del Sig. V. Tresselt, prolegge forelegione
sull' allentata svolta della Federazione durante
il 1913. —

La relazione viene unanimemente approvata senza
discussione.

Art. 3

Don Gallia propone che la nomina del Presid.
segua per acclamazione; la proposta è accolta
a unanimità.

La proposta del medesimo viene ad unanimità
la acclamato Presidente della Federazione Don.
G. Car. Peniss, per l'anno 1914-16. —

Emici propone la nomina per acclamazione
anche dei Vice Presidenti. — La proposta è accolta
a pieni voti.

La proposta Emici vengono eletti ad unani-
mità gli uscenti Don Tomaso dell'Autore
e Prof. Em. Volpente.

Per la nomina dei 5 consiglieri si proce-
de alla votazione segreta. — Con richiamo
al risultato della stessa segreta per i comitati
eletti:

Mesler Don Vittorio (rilezione), Arretti Pietro
(rilezione), Alessandrini Albino (rilezione)
Bartolotto Giacomo (nuova elezione), Moratti
G. B. (nuova elezione, quest'ultimo
quale sostituito del Dr. Mottet, dimissionario).

A probare viene a voti unanimi
per acclamazione, eletto l'uscente
Sig. Quinto Bravignone.

Art. 4

Il segretario prolegge il consuntivo

per 1913, e il Signor Giuseppe Conci, a nome anche del suo collega G. Alessandrini, prelegge la relazione sulla revisione da essi praticata nel conto.

A voti unanimi viene accolta la relazione proposta dai revisori, di approvare il conto prodotto, perché trovato corrispondente.

Art. 5

Il Segretario prelegge il preventivo per 1914 proposto dal Consiglio; il V. Presidente Prof. Volponte dà spiegazioni in merito accettando la necessità di avere a disposizione un nuovo introito di circa 10.000 fr. per coprire la deficienza preventivata e per poter mettere in effetto il tutto secondo l'ispezione. Rileva che questo maggior contributo è motivato da cadute di ricavi dalla Provincia, motivo per questo il Consiglio non fa alcuno proposta per il contrario.

Il preventivo viene perciò approvato d'unanimità.

Art. 6

Viene accettato a pieni voti la proposta del Consiglio di fissare il contributo federale per l'anno in corso nelle stesse misure vigenti in questi ultimi anni circa:

- a/ Cir. 12 per quei emarginati contano fino a 50 soci;
- b/ " 80 " " " " " " oltre 320 "
- c/ cent 25 per socio per tutti gli altri.

Art. 7.

Tutte a voti unanimi viene fissato l'anno come luogo del congresso federale che si terrà nel 1915.

Ad. 8

Don Regensburger raccomandando a tutti i cooperatori di acquistare il Manuale del Cooperatore, di fornire pubblicazioni, anzi propone che tutti i corsori federati sieno obbligati a farlo acquistare.

La proposta viene accolta all'unanimità in forma di desiderio, la cui effettuazione è rimessa al Consiglio.

Don Muter raccomanda un'azione in forme della Legge dei contadini di carattere economico, accentuando la circostanza che esse costituiscono il necessario complemento della nostra organizzazione economica e che quindi meritano l'appoggio della Federazione.

Il Vice Pres. gli osserva che il Consiglio federale, nella sua tornata di ieri, ha votato un ordine del giorno in questo senso.

Don Regensburger ritenne opportuno che fossero tenute dette conferenze regionali, ai Presidenti dei corsori, approfittando delle sessioni regionali e del risultato complessivo delle stesse.

Ridotto in pratica il suo parere proposto consisterebbe in ciò che i revisori terminato un determinato itinerario revisionale, dovrebbero convocare a seduta i presidenti dei corsori riuniti per dar loro opportune istruzioni, senza però violare il segreto d'ufficio e compromettere gli interessi dei corsori stessi.

Don Pizzini ritiene poter attuare la proposta
 con Regensburger con la pratica introdotta da
 qualche anno, di tenere ad ogni consiglio
 ridotto, una conferenza istruzione a fine
 revisione, sia, per quanto possibile ai soci.

Gilencotti non crede opportuna la proposta
 conferenza regionali, perché potrebbe
 dar luogo a dei confronti che non risu-
 scirebbero certo grandi.

Don Regensburger replica che non è sua inten-
 zione proporre confronti che potrebbero
 risultare sdruciti e dannosi, ma solo di raccoman-
 dare istruzione d'indirizzo generale.

Don Meiler ritenebbe il miglior partito che
 le conferenze regionali fossero tenute da
 un delegato fedele, indipendentemente
 dai revisori.

Il Vice Pres. assicura che la proposta verrà
 portata in seno al Consiglio per lo studio
 ed opportune disposizioni.

Don Regensburger è d'accordo.

Il Vice Presidente comunica che dal 13
 maggio al 6 giugno a. c. si sarà un corso
 d'istruzione per i Padri e Famiglie Co-
 operatrici.

Non chiedendo altro la parola, ad ore
 11.30. viene chiuso il congresso.

Letto, approvato e firmato.

Protocollo
del XXII Congresso Federale, tenutosi in Trento
il giorno 6 marzo 1919, nel salone della Federa-
zione giusta avviso (Prot. No 100) del 12 febbraio
1919 per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza
2. Liquidazione dei contributivi pro 1914-18.
3. Determinazione del "contributo federale" pro 1919.
4. Modificazione dello Statuto.
5. Nomina delle "Cariche federali"
6. Eventuali.

Non essendo per l'ora indetta (ore 1 pm.) il
numero di delegati voluto dallo Statuto per la
validità dell'adunanza - il Congresso si costitui-
sce un'ora più tardi (ore 2 pm.) validamente, con
qualsunque numero di intervenuti.

Allegato a.
L. 1919

Presenti 75 delegati dei 494 Consorzi fe-
derati - Preside: Vicepresidente: Prof. Emanuele
Falpoutz - Margari segretario - I. Gentili delegato del
Com. diocesano - I membri del Consiglio federale e della
Giunta.

Il Vicepresidente nomina a verificatori del
presente Protocollo i signori: Cornelio Torresani
e G. B. Zanettoni -

E passa al primo punto dell'ordine del giorno

Ad 1.

Vedi relazione qui di fronte

Il discorso del vicepresidente

Dopo cinque anni di separazione forzata e di dispersione violenta tra genti straniere, dopo cinque anni di strazi e torture incalcolabili, ci è dato finalmente di ritrovarci qui riuniti per ripigliare il lavoro a pro delle nostre care istituzioni. Ma oh! quanto cambiati da allora. Siamo qui non più all'ombra del giallo nero, angariati, avuti a vile come gente inferiore, ma al sole del tricolore, sotto le ali della croce di Savoia, come figli tra le braccia della madre, come fratelli tra fratelli nella grande famiglia italiana. I ceppi sono spezzati, l'aer greve che premeva sulle nostre anime come cappa di piombo è spazzato via, l'albero tante volte secolare è abbattuto non solo, ma sradicato.

Nell'esultanza della liberazione il nostro pensiero va spontaneo devoto e commosso al magnanimo Re, che disdegnando le spavalde provocazioni, le facili e combinate interviste, le boriose vanterie di sicure vittorie, con l'austerità pensosa del silenzio, con la tenacia dei propositi e dell'azione maturò e condusse a termine l'opera del grande Suo Avo: va al valeroso esercito che ha mostrato al mondo che gli italiani si battono e sanno vincere; va a tutto il popolo d'Italia che si prodigò nel sacrificio e nelle privazioni con costanza mirabile e trasse dalla stessa sventura, forza e fede agli immancabili destini segnati dai fatidici nomi di Trento e Trieste. W. il Re, W. l'esercito, W. l'Italia.

La cooperazione durante la guerra.

Prima di riandare con fuggevole sguardo l'opera del passato ricordiamo anche quelli tra i nostri consorzi che caddero sui campi delle battaglie o perirono logorati dai disegni della guerra. Rievocandone la santa memoria inviamo loro ed ai loro cari superstiti quale espressione di lutto, un mesto e riverente saluto.

L'attività svolta dalla Federazione durante la guerra non poté essere che molto limitata. Già colla mobilitazione generale del 1914 essa ebbe diminuito il suo personale d'ufficio. Scapese poi tosto con ordinanza del 5 agosto 1914 la revisione, si occupò precipuamente della compilazione dei bilanci dei molti consorzi federati che ne facevano richiesta.

Nel marzo 1915 il Consiglio Federale si riunì per deliberare fra altro che per l'oscurarsi dell'orizzonte politico la convocazione del Congresso che statutariamente avrebbe dovuto aver luogo nella primavera, venisse protratta a tempi migliori. Il Consiglio Federale si raccolse poi nel maggio dello stesso anno, quando appunto da molti segni si capiva che la bufera non avrebbe tardato molto a scatenarsi sul nostro paese. Fu deciso che le nostre società ne venissero avvertite e fossero loro suggeriti i provvedimenti da prendere per mettere al sicuro denari, documenti, registri e quanto più sostanza mobile era possibile nel caso che il Trentino fosse diventato teatro della guerra.

Questo fu l'ultimo fatto con circolare confidenziale del 10 maggio.

Le previsioni si avverarono, e presto. Tutte le ordinarie comunicazioni ed evenuali molti paesi, ben 204 consorzi furono posti nella impossibilità di funzionare o di corrispondere con noi. Profughi colle loro popolazioni presero la via per terre straniere il Presidente e non pochi membri del Consiglio furono o internati o confinati o chiamati al servizio militare. Unico superstite a tanta rovina fu Don Tommaso Dellandrea l'egregio vicepresidente, il quale con raddoppiato lavoro e con successo, né caro attestarlo, ha cercato di sostituire i colleghi formalmente assenti.

Quando, nel 1918 si rallentò un poco la violenza degli antichi rigori e a qualche internato e a molti profughi fu concesso il rimpatrio, al 10 di luglio fu possibile di riunire il Consiglio a se-

data e in occasione, passata in rassegna l'attività fatta e svolta fino allora, fu constatato che essa era stata poca in relazione ai bisogni delle società federate, ma molta data le circostanze eccezionali che non avevano permesso un lavoro maggiore.

Infatti, era venuto a mancare alla Federazione quasi per intero il personale d'ufficio: chi non era andato soldato in conseguenza della tremenda rassegna del maggio aveva dovuto partire da Trento per l'imposta evacuazione della città e fu vera fortuna che potesse restar qui il segretario Margoni sulle cui spalle venne a porsi un peso non indifferente, che avrebbe spaventato molti, ma non lui attivissimo e affezionato alla nostra istituzione. Con lui solo e con aiuti avventizi fu curata la custodia dei documenti che molti consorzi avevano affidato alla Federazione, furono salvate da certa rovina le merci di parecchi consorzi che altrimenti, abbandonate, sarebbero cadute in mano della soldatesca insolente, furono amministrate cooperative o casse rurali di paesi evacuati, furono compilati e riveduti bilanci e studiata ed eseguita l'operazione per la quale fu possibile la somministrazione di denaro a molti profughi. Non poca da ultimo fu la consulenza orale e scritta quantunque quest'ultima fosse tante volte inceppata e resa difficile dai rigori della censura.

A completamente della mia esposizione dirò che alla fine del 1914 i Consorzi federati erano 494 così suddivisi: Consorzi di credito 172, Consorzi di consumo 266, Consorzi di produzione e misti 56. Nei Consorzi federati erano associati oltre 53.000 capi famiglie. Per mancanza di mano d'opera, per le misure impacciati imposte dal militare sulla stampa, e per la rinuncia della carta non si fu possibile continuare la pubblicazione del bollettino «La cooperazione trentina», che si pensa però di riprendere al più presto.

Le vicende della guerra si ripercossero sulle nostre istituzioni con fenomeni che vale la pena di rilevare.

La requisizione dei magliari e di tutto quanto si connette all'industria agricola ebbe per effetto che il contadino si trovò in possesso di una quantità di danaro senza la possibilità di impiegarlo nel ricupero di quanto aveva ceduto per forza al governo. Con questo danaro, e coll'altro avuto come sovvenzione militare e per prestazioni di guerra, egli pagò non soltanto i suoi debiti ma si formò una sorta per l'incerto avvenire, poca cosa davvero di fronte ai danni subiti.

Le Casse Rurali.

Le Casse Rurali si videro restituiti quasi tutti i prestiti fatti ed aumentati fortemente i depositi a risparmio. Nessuno chiese più danaro ad prestito alle casse rurali mentre moltissimi vi ricorsero invece per investire. La concorrenza dei terzi nella formazione dei depositi a risparmio presso le Casse rurali fu assai rilevante, il che si spiega evidentemente colla natura della garanzia offerta da queste istituzioni in confronto di altre consorzi di credito basate su garanzie sostanzialmente differenti e talvolta, compromesse nelle vicende della guerra. Se però questo riconoscimento di fatto della solidità delle Casse rurali costituiva per esse una legittima soddisfazione, la preoccupazione nata dal fatto che la cassa rurale era chiamata a garantire per legge i depositi anche dei terzi senza che questi assumessero un impegno qualsiasi verso di essa ebbe per conseguenza che non poche casse rurali vennero nella determinazione di accettare danaro in deposito soltanto da soci restituendolo ai terzi oppure di corrispondere ai soci un tasso di favore quale compenso per la garanzia che essi concorrevano a prestare in favore degli impegni sociali.

Tale era l'abbondanza di danaro presso le nostre Casse Rurali che oltre avere più che raddoppiate le loro disponibilità presso le banche nostrane furono anche tutti incerti fuori della regione, poiché incominciava a farsi sentire fortemente la preoccupazione per l'investimento fruttifero dei denari.

Non tutte le casse rurali sottoscrissero prestiti di guerra: di quelle che sottoscrissero soltanto poche lo fecero con importi rilevanti, la massima parte però sottoscrissero con importi minimi.

Le Famiglie cooperative.

Le famiglie Cooperative che avanti la guerra erano divise in due categorie, cioè in quelle

che limitavano la vendita ai soli soci e in quelle che la estendevano anche a terzi, furono costrette a vendere a tutti senza distinzioni e favori. Non poche Cooperative dovettero sospendere la propria attività commerciale per dar luogo al magazzino comunale di approvvigionamento; altre pur continuando a funzionare fecero in pari tempo il servizio richiesto dall'approvvigionamento comunale, ed altre ancora poterono mantenersi in vita indipendentemente dall'approvvigionamento comunale, che veniva curato a parte ed ammontare in fine quelle e sono molte, che dovettero chiudere i loro battenti. Un tale orientamento fu causato dalla organizzazione del consumo che un po' alla volta ebbe per centro Vienna e per ultima ramificazione i comuni, i soli autorizzati a ricevere le merci razionate che nell'ultimo periodo erano le sole esistenti.

La decrescente disponibilità della merce, la sovrabbondanza di denaro e non ultima il maggior numero dei ricercatori nei soldati che numerosi si trovavano nel nostro paese furono le cause per le quali le nostre Cooperative si videro vuotati i magazzini perfino delle merci di vecchia data e di poco consumo realizzando prezzi fortemente superiori ai prezzi di costo ed avendo il rafforzamento delle proprie riserve. Nelle cooperative si è notata con grande soddisfazione una forte diminuzione di crediti la quale portò alla sua volta la diminuzione dei debiti sociali. In generale è stato accertato che la situazione finanziaria delle cooperative si presenta buona tanto che non poche società potranno lavorare senza il concorso del capitale esterno.

Le cantine sociali che nel 1914 conducevano una vita alquanto ostinata per l'isolata mancanza di ricerche dei loro prodotti poterono poi collocare le loro scorte di vini a prezzi remunerativi e sviluppare malgrado le requisizioni degli ultimi anni una discreta attività così, da essere poste in una situazione finanziaria tranquillante.

Le latterie sociali ebbero per esse un'attività non indifferente e poterono affermare la loro pratica attività la quale si sarebbe accentuata maggiormente se la requisizione dei prodotti latticini avessero portato alla sospensione di un buon numero di esse.

Allo scopo di aver una base per l'azione da svilupparsi nel dopo guerra la Federazione attivò recentemente presso tutte le società federate un'inchiesta con un risultato oltremodo soddisfacente. Fu constatato che il buon spirito informale della nostra organizzazione sussiste tuttora e che è vivissimo il desiderio di riprendere al più presto la normale attività. D'arbitrio fu espresso unanime il voto che la Federazione ritorni all'opera sua di controllo, di sorveglianza e di consulenza e che si dia impulso efficace alla propaganda cooperativa ed all'istruzione tecnico-amministrativa-contabile al fine di formare un proprio personale.

Unanime fu pure il desiderio che anche le due istituzioni centrali di credito e di consumo imprendano un'azione efficace e vigorosa in favore delle società locali. Riguardo a queste due ultime istituzioni la Federazione ritenne suo dovere di fare dei rilievi speciali e venne così ad adottare che la situazione della Banca Cattolica Trentina non solo si è rafforzata, ma possiamo assicurare che oggi si presenta solidissima e ancor buonissima quella del Sindacato Agricolo Industriale se i danni causati dagli ultimi saccheggi, verranno, nell'interesse dell'intero paese, rifusi da chi di dovere.

Pur troppo, la mancata regolazione della valuta, la deficienza dei trasporti e la tendenza ai ribassi nei prezzi sono ostacoli ad un normale proficuo funzionamento delle istituzioni centrali: è però fondata la speranza che essi vengano tolti entro un tempo non lungo essendoci creata le premesse per il loro più spedito ulteriore sviluppo.

Nei paesi devastati dalla guerra ebbero forti danni 180 fra famiglie coop. e consorzi diversi e 67 casse rurali. Si intendente da ciò che per queste ultime società la Federazione dovrà spiegare un'azione speciale ed aiutare soprattutto quelle casse rurali che hanno perduti i loro registri.

In riguardo all'organismo interno della Federazione è risultata la convenienza che venga semplificato allo scopo di agevolarne un funzionamento rapido e regolare. Il Consiglio vi sottopone perciò le relative proposte di modificazione dello statuto in apposito punto dell'ordine del giorno.

Per la parte finanziaria della Federazione si fa richiesta alla relazione sui consuntivi federali.

Si rileva che per il tempo che dura l'occupazione militare è in vigore per tutte le nostre società la legislazione austriaca: avvenuta l'incorporazione del Trentino al regno d'Italia verrà applicata la legislazione italiana e per informar-

vizi verrà fissato adeguato termine.

Colla legislazione italiana la nostra Federazione potrà sussistere come società civile. Le casse rurali subiranno una modificazione nel sottotitolo cioè invece che cons. a. g. ill. si chiameranno società in nome collettivo e dovranno usare le cambiali o le obbligazioni registrate.

Le modificazioni che verranno apportate alle Famiglie cooperative rifletteranno la determinazione del periodo di attività; la eliminazione della garanzia oltre la quota versata, la limitazione dell'ammontare di questa, la fissazione del suo massimo ammontare e l'introduzione obbligatoria del collegio dei sindaci. A queste norme dovranno sottostare anche tutti gli altri consorzi. Quando sarà il momento della trasformazione sarà compito della Federazione di elaborare i relativi Statuti modello e di dare le opportune istruzioni.

Nei riguardi fiscali i Consorzi cooperativi in Italia sono peregrini alle società di carattere economico, non godono favori speciali se si eccettua una lieve bonifica di tassa accordata alle cooperative che hanno certi requisiti cioè durata non superiore ai cinque anni e capitali sociali che non oltrepassano le 30.000 lire.

Nel progetto di riforma tributaria del Ministro Meda sono previsti favori rilevanti per le cooperative anche in materia fiscale; la Federazione darà a suo tempo istruzioni.

La Federazione avrà cure speciali per preparare alle società affliggite magazzinieri e contabili capaci ed esperti nella piena consapevolezza che dall'opera loro intelligente ed onesta dipende in gran parte il benessere delle nostre cooperative e casse rurali. Noi daremo l'istruzione, tocca a voi l'affezionarvi al lavoro accordando loro la considerazione che meritano e retribuendoli con stipendi per cui possano campare con indipendenza e decoro.

Il lesinare sulle paghe come se questo fosse economia da raccomandare è criterio sbagliatissimo; pretendete attività, ordine, pulizia, rettitudine e poi non siate avari di mercede.

La necessità di concordia.

Fattore necessario perché prosperino le nostre istituzioni è la concordia, che si mantiene solo col sacrificio le proprie viste personali quando cozzano colle opinioni ponderate dei più. Guardiamoci specialmente dallo spirito di critica così in voga oggidi. Ricordiamoci che criticare è facile, è fare difficile. Se si avesse saputo prima della guerra quello che si seppe durante e dopo la stessa, si avrebbero potuto fare grandi cose; a distruggere sono tutti buoni, ma pochi ad edificare. E la critica e la discordia non fanno che distruggere.

sua direzione delle nostre società non ci si attacchi al potere come il polipo allo scoglio. Il variare ed il succedere delle persone nelle amministrazioni ha il suo lato vanaggioso, il vantaggio che ha la rotazione nelle colture agricole. Ed ora mano all'opera. Per il valore dei nostri fratelli ci fu data la libertà, che è condizione prima di vero e sano progresso. Usiamone e diamo all'Italia l'esempio di un popolo che procurandosi l'indipendenza economica lavora per la grandezza della patria. L'azione nostra ha fondamenta saldissime: essa poggia su base granitica di verità inoppugnabili, le verità del vangelo. Non c'è ardimento di riforme che ci spaventi: noi siamo col popolo e per il popolo, noi siamo coll'Italia, col Re, in cui è commendata ogni più eletta virtù di cittadino e di soldato.

Terminata la relazione del vicepresidente, si inizia la discussione, alla quale prendono parte l'on. DEGASPERI che, tratteggiando brevemente ed efficacemente le condizioni create alla vita del paese dall'insoluto problema della valuta, afferma la necessità di insistere senza tregua perchè questo problema venga risolto al più presto secondo i nostri bisogni, e propone l'invio al presidente del Consiglio del telegramma da noi pubblicato l'altro giorno; poi, l'on. GENTILI, il signor FIORIO GHEZZI, il DELEGATO della Cassa rurale di TRES il quale giustamente osserva che sarebbe un'ingiustizia trattare i risparmi messi da parte con tanta fatica prima della guerra come si trattano quelli ammassati nel corso della guerra stessa; poi, finalmente, come rappresentante della Valsugana il decano di Levico DON VITTORIO MERLER, proponendo l'ammassamento di un fondo, da stanziarsi col soccorso di tutti i consorzi che dalla guerra ebbero a risentire minori danni, a favore di quelle società che,

in questi anni tremendi, dovettero, per un motivo qualsiasi, sospendere la loro attività, con grande danno.

Ad 2. Vengono presentati e approvati i resoconti delle gestioni 1914 - 18 e precisamente

1914 Anno 1914:

Rendite Cor. 35.010.21

Spese " 42.708.63

quindi una deficienza di Cor. 7698.42

1915 Anno 1915:

Rendite Cor. 14.743.45

Spese " 25.873.41

quindi una deficienza di Cor. 11.130.24

1916 Anno 1916:

Rendite Cor. 8.907.60

Spese " 19.139.34

quindi una deficienza di Cor. 10.231.74

1917 Anno 1917:
 Rendite Cor. 10.345.25
 Spese " 18.874.77
 quindi una deficienza
 di Cor. 8529.52

1918 Anno 1918:
 Rendite Cor. 7865.20
 Spese " 16185.64
 quindi una deficienza di
 Cor. 8320.24

I revisori dei conti rilevano che dopo il 1913 venne ad mancare per intero l'annua sovvenzione di Cor. 10.000 che la Federazione percepiva dal Ministero d'Agricoltura; che la sovvenzione di Cor. 10.000 annua votata dalla Rieta del Circolo per gli anni 1914-15-16, venne pagata per intero solo nel 1914, mentre per l'anno 1915 venne pagata solo per metà. - Va rilevato inoltre che il gettito delle tang. Federali dal 1915 in poi fu di circa la metà inferiore a quello degli anni precedenti, perché venne condannata la stessa a tutte quelle Società residenti in luoghi occupati o sgomberati e che perciò si trovano nell'impossibilità di usufruire della Federazione.

Essi rilevano ancora che le spese si ridussero al minimo necessario e qui va notato che in compenso delle prestazioni del Signor Segretario federale a favore del Sindacato

Agricoltura Industriale questo ammesso per intero
 la spese del personale ausiliario presso l'ufficio
 della Federazione.

La deficienza così giustificata, aumentata
 a complessivo Cor. 45.810.38, a parziale co-
 primento della quale riuscì ottenere dalla
 Provincia l'importo di Cor. 24.000.- rimanendo
 così allo scoperto Cor. 21.810.38.

Questo importo venne promissoriamente coperto
 con un debito contratto verso le nostre Banche,
 spettava ora stabilire al Congresso il coprimonto
 di questo debito.

Parte attiva

1. Nuovo in Cassa	Cor. 3910.80
2. Crediti	" 15.619.47
3. Mobili	" 3.436.-
4. Deficienza	" 21.810.38
<u>Totale Cor. 44.786.65</u>	

Parte passiva:

1. Debiti diversi	<u>Cor. 44.786.65</u>
-------------------	-----------------------

I revisori dei conti propongono che il
 Congresso liquidi i consuntivi federali nelle cifre
 esposte - e che la deficienza di Cor. 21.810.38
 venga coperta con quattro quote annue pari
 a Cor. 5452.59, da versarsi sugli esercizi 1919,
 1920, 1921, 1922 e ciò qualora non riuscisse
 alla Direzione Federale di ottenere il coprimonto
 di fondi pubblici o in altra maniera.

L'Amministrazione generale approva ad unanimità di voti i Bilanci come esposti e i provvedimenti per il coprimiento del deficit.

Ad 3.

Tagliata la situazione creata dagli avvenimenti della guerra e constatato il bisogno urgente che la Federazione riprenda la sua normale attività, ma la intensifichi per attenuare il più possibile i danni della guerra soprattutto anche nelle organizzazioni economiche e loro amministrazioni, si è accentuata la necessità di intraprendere senza indugio la revisione di tutte le Società federate, incominciando da quelle residenti nei paesi devastati, le quali fin che della solita revisione abbiano gran bisogno della sistemazione della loro gestione amministrativo-contabile. - Da nuova situazione richiede inoltre che venga intensificata l'istruzione socio-amministrativo-contabile per la formazione di un personale prosetto tanto per Cooperative che per Casse Rurali.

Per poter esplicare l'attività sopra accennata, occorre naturalmente il personale relativo per la cui assunzione per la cui assunzione è richiesta una spesa non indifferente.

Avuto riguardo a quanto sopra esposto, il Consiglio compilo il seguente preventivo delle spese per l'anno 1919.

Ufficio

<u>Ufficio</u> : 1. (personale, affitti, illuminazione e riscaldamento cancelleria e posta) Lit. 20.830.-	
2. Per trasferte, spese di viaggio ai membri del Consiglio L.t.	2000.-
3. Per Corsi d'istruz., pubblicat. e propaganda ecc.	4500.-
4. Per personale di revisione, ^{refer.} trav.	25.200.-
5. Interetti partini e spese div.	2000.-
6. Immortirazione di un quarto della deficienza 1914-18	5.380.-
<u>Totale Lire 60.510.-</u>	

Nella considerazione che alla Federazione vengono a mancare le sovvenzioni dei fondi pubblici (Stato e Provincia) che prima della guerra ammontavano a Lit. 26.000.- annue ed avuto riflesso al rincaro generale che porta l'aumento di spesa per il personale, il Consiglio è venuto nella deliberazione di proporre che la tassa federale per 1919 venga fissata come segue:

- a) Lire 25 per consorsi aventi fino a 50 soci;
- b) cent. 50 per socio per consorsi aventi fin di 50 fino ai 400 soci;
- c) Lire 200 per tutti i Consorsi aventi fin di 400 soci.

In tal guisa sarebbe coperta la copertura di circa la metà del fabbisogno; per la copertura dell'altra metà il Consiglio avrà delle trattative colle due Istituzioni centrali Banca Cattolica Italiana e Sindacato f.i. ritenendo equo che le stesse concorressero con un contributo maggiore delle altre società federate, per la loro gravida amministrazione che dalla Federazione dev'essere controllata richiede un controllo permanente e quindi maggiormente dispendioso.

La Banca Cattolica Trentina ha già dichiarato di aver
 sommerso a suo carico la metà dell'importo rinviato al
 scoperto, il Sindacato si estenderà fra pochi giorni
 quando cioè la nuova Direzione dello stesso si riunirà.

È però motivo di credere che anche questa int-
 tuzione seguirà l'esempio della Banca.

Nel condurre queste trattative il Consiglio
 è stato diretto anche dalla considerazione che
 aggravare tutto il fabbisogno sulle società asso-
 cie richieste un contributo doppio di quello pro-
 posto e perciò troppo elevato.

Non è escluso che anche lo Stato italiano
 venga incontro ai bisogni della Federazione ed
 delle secessioni, per le quali il Consiglio fa-
 rà le opportune pratiche; da informazioni an-
 te in proposito risulterebbe che anche quest'anno
 il contributo dello Stato non sarà possibile a-
 verlo, e quindi necessario farvi da soli.

Ad 4. La presidenza presenta le proposte della modifica-
 zione dello Statuto proposte dal Consiglio. Vole
 si riassumano:

1. Per la cambiata situazione politica il titolo
 della Federazione va modificato sopprimendo le
 parole: "della parte italiana della Provincia" e
 sostituendolo colla dicitura: "del Trentino e Alto
 Adige".
2. Per venire più efficacemente in aiuto di
 qualche società temporaneamente deficiente di forze
 umane e pecuniarie a levare da certo ma-
 rro i relativi propositi, si propone di inserire

fra le mansioni della Federazione quella che possa assumere l'amministrazione dei cancorsi federati, nato che ve ne sia il bisogno e il consenso degli interessati.

3. Ridurre da 2 a 1 i Vicepresidenti; limitare la 12a § i consiglieri; sopprimere la Giunta, ripartendone le attribuzioni fra la Presidenza e la Direzione e ciò allo scopo di agevolare la frequente riunione dei posti federali (per avere così più contatto diretto cogli affari che la Federazione deve trattare).
4. Eliminare la rappresentanza del Consiglio Provinciale di Agricoltura in Trento, in seno alla Federazione, non sussistendo più le ragioni che lo determinarono e ritenendo più conveniente che la nomina delle cariche sociali sia esclusivamente di spettanza del Congresso.
5. Fissare Trento quale sede della Federazione e lasciare cadere così la scelta del luogo per i congressi che finora era facoltativa.
6. Assegnare al Congresso la nomina dell'intero collegio dei probiviri, anziché ripartirla cogli altri organi sociali.

Secondo conto di queste modificazioni venne esaminato lo statuto federale che, a richiesta del Congresso, fu letto per l'eventuale discussione articolata. - Il C. non ritenne necessaria tale lettura.

A maggioranza vengono approvate le modificazioni dello statuto come esportate dalla presidenza.

Ad 5. Per acclamazione ad maggioranza d'asti vengono i Signori qui sotto elencati a membri del Consiglio Direttivo della Federazione.

Allegato?

Emanuele Dalponte - professore - Trento - presidente
 Merler G. Pillerio - arciprete - Levico - Vice presidente
 Pappal Dr. Valentino - Cimiceto - Consigliere -
 Sebastiani Givigio Predazzo "
 Rossi Adalberto Verla "
 Melchioni Federico Molao "
 Hauer Gius. Mercurio "
 Valeri Vigilio Cabio "
 Casolari Virgilio Pione "
 Prof. Locara Dr. Francesco Trento "
 Mellandouio D. Tomaso - parroco - Garbò "

Quali probiviri furono nominati i signori.

Chiochetti D. Emilio - Trento -
 Caneppele Dr. Emanuele - Trento
 Lucchelli Dr. Ercacio - " -

Ad 6. Nessuna proposta.

Si dichiara tolta la seduta.

Fatto, approvato e in conferma dell'esistente.

Em. Dalponte pres.

[Signature]

Chiochetti

Protocollo

91

del XIII Congresso Federale, tenutosi in Trento
il giorno 30 maggio 1930 nella Sala della
Federazione giunta verso a. a. aprile 1930
N.º per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. approvazione del Verbale 6 marzo 1919.
2. Relazione della Presidenza
3. Consuntivo 1919.
4. Preventivo 1930.
5. Nomina del Vicepresidente in luogo del M. R. von
Hittorio Weiler dimissionario e di tre Consiglieri
in luogo degli uscenti per compiuto man-
dato M. R. dottor Prof. Francesco Ivana, Legnaro,
Teodoro Melchioni e Giorgio Gerulau.
6. Relazioni speciali sulla Coop. di Consumo, di Credito
e di Lavoro.

Ad ord. 9. -

Presiede il Presidente Federale Prof.
Giovannule Dalponte, assistito dai membri del
Consiglio Trentino e dal Segretario Federale
Presenti delegati da seguenti

Consorti:

Casse Rurali di: (Consorti di Credito):

Aldeno, Bedollo, Besenello, Castello di Piemme, Caldonazzo, Centa-
San Nicolò, Cadine, Cimone, Casotto, Condino, Coredo, Civeszano,
Castellano, Cavedine, Denno, Faedo, Folgaria, Isersa, Lasino, Lizzana,
Mattarello, Mezzolombardo, Mezzocorona, Moena, Meano, Madrano, Marco,
Molina Legos, Noriglio, Povo, Predazzo, Perdersano, Quadra, Raossi,
Roverè della Luna, Spormaggiore, Sant'Anna di Vallarsa, Terlago,
Telve, Trento-Banca Cattolica, Villamontagna, Verla, Zambana, Zivi-
gnago, Vigo Lomase, Trento-Cassa degli Agricoltori.

Totale 47

Consenti di Consumo e diarsi:

Albiano, Aldeno, (F.C.), Aldeno Cant. Soc., Avio F.C., Besenello,
 Bedollo,
 Borgo, Cadine, Caldes, Caldonazzo, Castagné, Castelnuovo, Cavedine
 Officina Elettrica Ind., Cembra, F.C., Centa, Cimego, Cimone, Cis,
 Civezzano, Cognola, Condino, Corredo, Darzo, Denno (Soc. Prod. Bozzo-
 11), Denno Cantina Soc. Dercolo F.C., Folgaria Cons. Elettr., Fai
 Mag. Soc. Faedo Mag. Soc. Fai - Latteria Sociale, Gardolo F.C.,
 Garniga, Iavré, Imer, Cimego, Lasino, Lavis, Levico F.C., Levico Un.
 Coop., Madrano F.C., Marter, Matarello, Montagne, Mezzacorona, Meano,
 Mezzacorona Cant. Soc., Mezzolombardo Cons. Tra Viticoltori, Mezo-
 lombardo Mag. Soc., Moena, Mollaro, Nogaré, Pedersano, Pelugo, Pergine
 Ragoli,
 Filcante, Fovo, Predazzo, Pressano, Raossi, Roncone, Roveré della
 Luna, Sant'Anna di Vallarsa, San Giovanni di Fassa, San Michele,
 Sarche, Seregnano, Spormaggiore, Sporminore, Storo, Strigno, Trento-
 Consorzio Provinciale Trentino delle Cooperative di Produzione
 e Lavoro, Trento-Unione Cooperativa, Tres, F.C., Taio, Terlago,
 Velmorbia, Vattaro, Verla, Vigo Lomase, Ville di Giovo, Villamon-
 tagna, Zivignago

T o t a l e Nro. 84

*Impronte di intorrens, mandarono la loro
 adesione la Terr. Coop. di Tesero e la F.C. di
 Angheben - Tallozza.*

*Perseguita la verifica dei mandati, ad
 ore 10 il Presidente dichiara aperto il Con-
 grezzo e nomina a firmatari del presente ru-
 spale e verificatori dei voti il Signor Torsani
 Luigi e tutti albirovi.*

Contrattazione dell'Ordine d. Gram.

ad! L'idea pu letto ed approvato ad unanimità.

*La il Verbale 6 marzo 1919, pubblicato pu-
estesso nel giornale "il Nuovo Trentino" degli
8 marzo s. a.*

ad 2. Relazione della Presidenza

La Relazione del Presidente

Ripresa confortevole.

Mentre ci accingiamo a fare un po' di bilancio morale del lavoro compiuto in quest'ultimo anno ci è confortevole poter rilevare che dopo il travagliato periodo della guerra, il 1919 portò un rigoglioso risveglio nel movimento cooperativo, avviandolo verso una più fortunata fase di progresso.

Vedemmo infatti risorgere i piccoli nuclei distratti e travolti dalle tristi vicende; nuove iniziative farsi strada e consolidarsi con successo inopinato; vedemmo da un canto ingrossarsi le file dei cooperatori, dall'altro riaffermarsi incontrastabile e venir acquistando applicazione sempre più larga a tutte le manifestazioni della vita economico-sociale il principio che si incardina sulla massima cristiana del mutuo aiuto.

Questo nuovo soffio di vita cooperativa, pur ricevendone a sua volta efficace impulso, favorì la ripresa in grado più completo dell'attività normale della nostra Federazione.

Nella zona nera.

In capo al programma tracciato nell'ultimo Congresso era posta l'assistenza ai Consorzi della zona devastata, i quali, tolto rarissime eccezioni, erano stati ridotti, dalla guerra combattuta, in condizioni davvero disastrose.

Distrutto tutto, merci, mobilio, registri, i più si trovavano perfino sprovvisti dei titoli necessari per realizzare almeno i pochi crediti sussistenti all'epoca della cessazione della loro attività, mentre all'incontro non mancavano ad essi spesso richieste di saldo dei debiti rimasti allora insoluti.

Fra i Consorzi maggiormente danneggiati figuravano quasi tutte le Famiglie Cooperative e i Consorzi di produzione; delle Casse Rurali soltanto alcune, poiché queste furono per vero in generale più fortunate.

Di fronte a simili condizioni si prospettava difficile il doveroso compito dell'assistenza e forse per taluno anche vano ogni sforzo per richiamarli in vita.

Ma allora bisognava por mente che estremo ne era il bisogno per quelle popolazioni così duramente colpite; che la piaga della speculazione, da cui non valse a preservarle tanta miseria, poteva trovare efficace rimedio soltanto nel ripristino delle provvide istituzioni cooperative; che infine la loro sollecita riattivazione si rendeva indispensabile anche per conservare e far valere la pretesa all'indennizzo dei danni di guerra.

Non era quindi luogo a titubanze sul da farsi; il dovere della solidarietà imponeva che si tentasse per lo meno, con ogni mezzo e anche a costo di qualche sacrificio; e a questo criterio s'ispirò infatti l'azione nostra rivolta a render possibile o comunque più agevole la ripresa dell'attività alle società danneggiate.

Si affrontò perciò subito il lavoro più urgente per il riassetto economico-amministrativo, impegnando tutto il personale di revisione, man mano riassunto in servizio, e provvedendo per mezzo della sezione stampati alla fornitura dei registri occorrenti.

Contemporaneamente, siccome la pronta liquidazione degli indennizzi, sia pure in forma di parziali anticipi, avrebbe di molto agevolato l'opera di riattivazione, si pensò anche a fare a tale intento i passi opportuni presso le autorità centrali, insistendo sulla assoluta necessità di favorevoli ed adeguati provvedimenti.

Ma purtroppo, mentre il lavoro di riordinamento interno delle società progrediva in maniera da potersene dire assicurato l'esito, le pratiche avviate per ottenere gli anticipi invece non conseguirono lo scopo, causa la mancanza di una legge per il nostro paese sul risarcimento dei danni di guerra.

La delusione era amara; tuttavia non ci distolse dal proposito di veder riattivati i

Consorzi della zona devastata, che anzi si cercò di intensificare le premure a loro riguardo.

Per poter però riuscire si dovette prima spazzar via ancora gli incriminati, fatti sorgere proprio dall'infrangenza arbitraria di persone, che per l'ufficio di cui erano rivestite, avrebbero invece dovuto favorire l'azione nostra. Basti accennare al caso del Commissario di Vallarsa, il quale, dopo aver dichiarato abusivamente in istato di insolvenza i Consorzi della Valle, si ostinava, non sapendo per quali reconditi fini, a proibire loro con minacce e intimidazioni la ripresa dell'attività, in cui egli voleva vedere nientemeno che un vero e proprio reato. Occorsero energiche proteste presso il Governatorato per fargli cambiare parere e troncare decisamente tale stato di cose illegale e intollerabile.

Caduta la speranza di poter fare assegnamento sulla concessione di anticipi da parte del Governo e siccome si teneva d'altro canto ancora lontana la regolare liquidazione dei danni di guerra, si ritenne miglior partito nell'interesse stesso dei Consorzi, quello di esortarli e indurli a riprendere senza ulteriore dilazione l'esercizio d'affari, ricorrendo all'uopo sia all'aiuto diretto dei soci, sia al credito che altri Consorzi oivano a condizioni di favore.

Questo in particolar modo per le Famiglie Cooperative, poiché le Casse Rurali, rimessa in ordine l'amministrazione contabile, non avevano difficoltà a riattivarsi. Il consiglio venne quasi generalmente accolto ed adottato con buoni frutti, tanto che oggi possiamo compiacerci di veder funzionare di nuovo ben 84 consorzi della zona devastata.

Questo consolante risultato, oltre che alla buona volontà ed alla fiducia di quei cooperatori nelle loro istituzioni, è dovuto precipitamente all'opera spiegata con zelo instancabile e con vero spirito di abnegazione dai nostri revisori, ai quali son lieto di poter esprimere in quest'occasione il mio riconoscimento e una lode speciale.

Le giornate di lavoro imbandite dai revisori per il riordinamento dei Consorzi danneggiati sono complessivamente 482, non compresi i lavori eseguiti in ufficio.

Non farà poi meraviglia se la spesa incontrata per il riordinamento dei consorzi danneggiati raggiunge una cifra piuttosto rilevante, quando si consideri che, oltre a tutto il resto, si dovette provvedere all'impianto nuovo dei registri presso 57 consorzi e completarlo presso gli altri.

Allo scopo di sopprimerli almeno in parte si decise già nella primavera 1919 di istituire un fondo apposito e di rivolgere un appello alle società consorelle che della guerra non ebbero a soffrire tanto da vicino gli orrori; moltissime risposero, e altre si attende lo faranno ancora. Le sottoscrizioni raggiungono al presente Lire 14 mila, cifra considerevole che fa fede dello spirito di solidarietà che lega fra di loro le nostre istituzioni.

A completamento della breve esposizione sull'opera svolta a favore dei consorzi danneggiati aggiungo che fra quelli finora riattivati vi sono 51 Famiglie Cooperative, 26 Casse Rurali e 7 Consorzi misti e di produzione.

Sviluppo dell'azione statutaria

L'assistenza ai consorzi danneggiati non impedi alla Federazione di sviluppare la sua attività statutaria in pro delle altre società federate.

Le guerre ne aveva reso difficile il regolare funzionamento specialmente dal lato della contabilità, dovutasi spesso affidare a persone che, malgrado la buona volontà, non ne potevano venir a capo o per lo meno curarla con la necessaria evidenza.

Revisioni.

Urgiva quindi anzitutto riprendere per forza maggiore dal 1915. Ciò si poté anche effettuare colla riassunzione del personale, in funzione prima della guerra.

Così è facile spiegare colle cause anzicennate, le revisioni importano in massima un lavoro maggiore, cioè doppio di quello normale richiesto prima della guerra. La media delle giornate di lavoro impiegate nella revisione di un Consorzio è salita da 3 a 6, con un massimo persino di 35 giorni. Si riuscì tuttavia a rivedere dal maggio 1919 a questa parte quasi un terzo delle società federate, e precisamente 105 Famiglie Cooperative, 51 Casse Rurali e 15 Consorzi di Produzione.

Ora i lavori di revisione procedono sfrenatamente ed è lecito sperare che entro la fine del corrente anno sarà raddoppiato il numero delle società rivedute.

Assistenza.

Sebbene pure cura di mettere l'ufficio in condizioni da poter soddisfare alla funzione di assistenza tecnico-amministrativa e legale, assumendo anche nuovo personale per rispondere sempre meglio alle aumentate esigenze dei Consorzi federati.

Così si fu in grado di prestare a questi notevoli servizi, segnatamente in fatto

di consulenza, alla quale si fece spessissimo ricorso e poi in molte altre contingenze, sia per intervenire a tutela dei loro interessi generali o specifici presso le autorità, sia coll'impartire istruzioni e direttive come in occasione del cambio, dell'affidavit, delle opposizioni dei titoli di debito pubblico, del ritiro dei depositi oltre il fidejussore e parecchie altre che sarebbe troppo lungo enumerare.

La valuta.

Un servizio particolare che l'Ufficio si assume su proposta dell'Ispettorato del Tesoro fu la distinzione di Lire 6 milioni e mezzo di fondi alle Casse Rurali per il pagamento dell'affidavit, e di prestarsi anche per tutte le ventuali pratiche che in dipendenza si fossero rese necessarie presso la Delegazione.

E giacché siamo in argomento, noterò incidentalmente che, essendosi lo stato, in base al decreto 27 novembre sul cambio, successivamente modificato, assunto l'obbligo di pagare agli Istituti di Credito, e perciò anche alle Casse Rurali, l'affidavit su quella parte dei depositi a risparmio, sulla quale non lo avessero a loro volta incassato da terzi, la Federazione ne rese attente le Casse Rurali federate, incaricandosi eventualmente di compilare e trasmettere al Tesoro la domanda cogli appositi prospetti da questo approvati.

Più tardi però gli Istituti di Credito Trentini e in rappresentanza delle Casse Rurali la Federazione, entrarono in trattative dirette col Governo per il sanamento della situazione causata dal cambio, per cui si decise di sospendere la presentazione delle domande anzidette in attesa dei provvedimenti definitivi, che si vuol sperare prossimi e favorevoli.

Organizzazione e propaganda.

Un altro campo, nel quale l'Ufficio ebbe occasione di svolgere una proficua attività si fu quello dell'organizzazione e della propaganda.

L'anzitutto merito della Federazione l'aver fin da bel principio intuito i vantaggi e la necessità di un'estesa organizzazione cooperativa nella zona devastata allo scopo di promuovere la riedificazione, e di aver preso l'iniziativa per la costituzione di Cooperative di Lavoro, fondate su basi solide tanto amministrativamente che tecnicamente.

Studiato ed elaborato uno statuto adatto per questa nuova forma di Cooperazione, di cui nel nostro paese si avevano prima soltanto rari esempi, si dispose per un'attiva propaganda, che riuscì ben presto promettente di ottimo successo. Senza perder tempo si progettò quindi la creazione di un organo centrale apposito che offrì alle Cooperative di Lavoro l'appoggio tecnico e finanziario, indispensabile per la buona riuscita di siffatta impresa. Sorse così, promosso dalla Federazione, il Consorzio Provinciale Trentino delle Cooperative di Produzione e Lavoro, il quale non solo corrispose pienamente alle finalità per cui era stato chiamato in vita, ma scelse altresì in breve spazio di tempo allargare la cerchia della sua attività in modo da superare ogni aspettativa e da potersi assumere anche il lavoro di organizzazione e di propaganda nel suo campo.

Forte di oltre 60 Cooperative di Lavoro, conta oggi fra le più floride istituzioni cooperative nostre.

Fratanto non si trascurò l'istruzione e appena fu possibile, si riprese l'attuazione dell'utile programma, già da tanti anni iniziato con ottimo successo dalla Federazione.

A rimpiazzare le lacune lasciate dalla guerra fra il personale delle Famiglie Cooperative e delle Casse Rurali e a fornire le nuove Cooperative di Lavoro di contabili provetti, si provvide organizzando durante l'anno 3 differenti corsi di istruzione; uno per contabili magazzinieri di Famiglie Cooperative, il XXI della serie, che si tenne dal 18 agosto al 13 settembre e venne frequentato da 36 magazzinieri; un secondo rispettivamente XV per contabili di Casse Rurali, durato dal 17 al 26 novembre con 20 frequentanti, e un terzo per contabili di Cooperative di Lavoro, che ebbe luogo dall'8 al 21 gennaio 1930 col concorso di 29 partecipanti.

Le spese sia per l'istruzione che per il costoso materiale didattico vennero caricate esclusivamente al bilancio federale.

Statistica.

L'attività dell'ufficio si esplicò inoltre nella costituzione di parecchi nuovi Consorzi di consumo, di credito, di produzione, dei quali 15 e cioè 7 di consumo, 6 di credito e 2 di produzione sono già stati accolti nel novero delle società federate, aumentate per tal modo, senza tener conto delle Cooperative di lavoro aggregate al Consorzio, a 506, così suddivise: 273 Cooperative di consumo, 184 Cooperative di credito, 16 Cantine sociali, 31 Latterie cooperative, 8 Consorzi elettrici, 14 Consorzio diversi.

Lo stato economico delle numerose Famiglie cooperative è in generale soddisfacente, nonostante gli svantaggi prodotti dal cambio della valuta e dall'imposizione di calmieri sottoscosto dapprima e poi dall'affidavit.

Contro l'imposizione di calmieri sottoscosto e dell'obbligo di vendere anche a non soci, la Federazione non tralasciò di reclamare ripetutamente presso le Autorità superiori rilevando l'irragionevolezza di simili misure, atte soltanto a danneggiare ingiustamente i consumatori organizzati e a paralizzare l'assistenza stessa delle Cooperative, col costringerle a subire perdite molto rilevanti, contro le quali non stavano affatto i lenti guadagni degli strozzini di guerra, che nei facili lucri dei tempi andati potevano trovare sufficiente compenso anche per le perdite causate da calmieri.

Le cooperative calmerie nelle

reclami non sortirono effetto che in parte. L'obbligatorietà dei calmerie venne cioè confermata anche per le Cooperative e levato soltanto l'obbligo di vendere a non soci.

Ma non andò molto che il sistema dei calmerie sottocosto si dimostrò insostenibile: venne a cessare o per lo meno ad essere attenuato nelle sue dannose conseguenze. E la ciò le Cooperative non ebbero certo a dolersi.

Però l'infertilità dell'esperimento di voler far ribassare i prezzi dei generi con atto di imperio servì a mettere una volta di più in evidenza che non esiste mezzo per mantenere i prezzi al giusto livello né altra forza capace di opporsi alla tendenza artificiosa al rialzo, prodotta da inutili intermediari o da mire di speculatori, all'infuori dell'organizzazione dei consumatori in forti Cooperative. E se questa considerazione, scaturita dall'esperienza di lunghi anni e recente, valse a farci vedere nell'organizzazione cooperativa dei consumi una forma economica più perfetta e a convincerci del suo alto valore nei giorni ormai lontani dell'abbondanza, quanto più dovremo riconoscerne l'importanza, anzi la necessità, oggi che la penuria di tutti i generi offre facile gioco alla speculazione!

Si ricordino perciò le Cooperative che in nessun caso potranno permettersi di venir

meno a quest'essenziale funzione di calmerie naturale, senza mancare con ciò alle proprie finalità, alla ragione stessa della propria esistenza. Ma tengano altresì ben presente anche i consumatori organizzati che la loro cooperativa sarà in grado di infinire beneficamente sul costo dei consumi soltanto quando essi sapranno sostenerla con convinzione e fedeltà sia col fare gli acquisti presso la stessa, sia col prendere parte attiva alla sua amministrazione e al suo andamento. Altrimenti saranno soci sì, ma non cooperatori.

Moniti.

Non è dunque il vendere sottocosto, ciò che è assurdo perché finirebbe col far insidiare le fonti della produzione, ma bensì il vendere ad un prezzo il più vicino possibile a quello di costo lo scopo cui tende la Cooperativa e al quale deve arrivare principalmente mediante la riduzione della spesa. Con altre parole, se la Cooperativa vuol fare effettivamente l'interesse dei soci, deve cercare di effettuare un risparmio nelle spese per i loro consumi, eliminando tutto quanto contribuisce ad elevare il prezzo di vendita dei generi e non fosse assolutamente necessario. Economia negli acquisti, economia nelle spese di gestione, fino nelle minime cose.

Però non bisogna fraintendere il vero concetto dell'economia, affinché non si cada nell'eccesso opposto che potrebbe riuscire pregiudizievole perfino al proficuo sviluppo delle società.

In argomento ritengo che valga la pena di spendere una parola per chiarire una certa malintesa economia nei riguardi della spesa per il personale di servizio.

Non manca, benché raro, il caso di Cooperative che, nell'opinione di realizzare un vantaggio, riducono a un minimo la spesa per la retribuzione del personale di servizio e si accontentano invece di persona poco o null'affatto pratica e inetta, pur essendo in grado, se lo volessero, di pagare un salario per il quale non sarebbe difficile trovare personale provetto. A queste Cooperative giova osservare che prendono grave abbaglio ragionando in tale maniera. Quel poco che esse riescono a risparmiare sul salario, in realtà si risolve di solito in uno svantaggio, perchè è impossibile attendersi che l'amministrazione, la contabilità, la distribuzione dei generi, ecc., procedano regolarmente nelle mani di persona che manca delle necessarie cognizioni.

Così la Cooperativa non potrebbe funzionare bene. Il peggio si è poi che quando si volesse o si fosse costretti a rimediare al disordine, si deve per lo più andare incontro ad una spesa maggiore di

quella che avrebbe importato l'affidare la gestione a personale idoneo.

Si rendano perciò conto le Cooperative federate della convenienza di assumere personale abilitato retribuendolo onestamente e di esigere invece che sappia compiere e compia tutto intero il suo dovere. Non per nulla la Federazione si è proposta già fin dall'inizio della sua attività di educare personale adatto per le sue federate organizzando a tale scopo, senza badare a spesa, appositi corsi di istruzione.

L'assicurare una buona gestione è poi tanto più importante in quanto in questi ultimi tempi accenna ad un forte e costante aumento nel numero dei soci, cosa che fa fede della fiducia goduta dalle Fimighe Cooperative e promette bene per il loro avvenire.

Anche nell'attività delle Casse Rurali si notò un sensibile incremento, per quanto alcune di esse non abbiano ancora raggiunto il completo assestamento in causa della svalutazione dei titoli del prestito di guerra austriaco.

Molti ci sarebbe a dire sulla loro attuale situazione e sul loro programma avvenire, ma sarà superuo che io mi intrattenga sull'argomento, di cui tratterà più estesamente la relazione speciale.

Fra i Consorzi di produzione notiamo i Consorzi elettrici che poterono funzionare senza interruzione con grande vantaggio per l'eliminazione dei paesi e per le industrie locali.

Poco infine resta a dire sulle Latterie Sociali, il cui esercizio è ancora nella maggior parte dei casi sospeso per la perdurante della crisi dei latticini. Non appena però le condizioni accenneranno a farsi migliori la Federazione dedicherà cure particolari anche a questa forma di Cooperazione per farla risorgere.

Dalla mia breve relazione sull'opera spiegata dalla Federazione e sullo stato attuale del nostro movimento cooperativistico, i Signori delegati potranno ritrarre la convinzione che anche quest'anno l'attività nostra fu intensa e proficua. Mi riprometto che i Consorzi sapranno apprezzarla e ci diano anche in avvenire tutto il loro appoggio.

Dovrei esporre ancora il programma per l'attività ventura ma tralascio di farlo, reputando più opportuno che si delinei attraverso le relazioni speciali di cui all'ultimo punto dell'ordine del giorno.

Atto di condanna inquisitorio e l'incanto
Non continuiamo i nostri lavori. Nominiamo delegati
manzi.

La relazione del Presidente viene accolta dall'assemblea con plauso generale. Venne
ad 3. - dettagliata esposizione e relazione del re-
 visori del conto. M. G. Don Tomaso Gelli,
 Antonio e Sigilio Balassi, viene appo-
 rato con voto unanime il preventivo
1919.

ad 4. - Viene preletto e discusso il preventivo 1920
 preparato dal Consiglio 28 febbraio.

Il Presidente fa spiegazione dell'aumento re-
 gistrate in confronto degli anni precedenti
 dai singoli titoli del conto spese. Pensa
 che nel preventivo delle rendite fanno nuo-
 vamente riscuotere contributi molto forti
 a carico delle Istituzioni federali centrali,
 non sembrando possibile per il momento di
 opportuno sopprimere con un proporzionato
 elevarmento della tassa federale, per la
 ragione che per troppi consorzi non era
 ancora chiuso il periodo di assestamen-
 to. - Ammette che per molti consorzi un
 aumento della tassa federale costituirebbe
 nelle condizioni attuali un aggravio
 che, se comunque possibile, bisogna in-
 dustriarsi di non imporre loro, ma d'al-
 tro conto gli consta che ce ne sono mol-
 tissimi altri, i quali hanno accantonato
 durante la guerra ragguardevoli fondi
 potrebbero perciò sopportarlo senza sentirsi
 risentirsi.

Secondo lui, si tratterebbe soltanto di tra-

vare una chiave di contribuzione che tenesse conto della diversa situazione economica dei singoli Consorzi.

Il delegato Barone Wurmichler fa osservare che il ricavato della tassa federale corrente è ben poco di fronte alla cifra considerevole della spesa; che tale cifra non è soltanto il portato del primario generale, ma anche un indice dell'intensificazione dell'attività della Federazione prodotta dalle accresciute esigenze dei Consorzi. Farebbe quindi giusto e doveroso che questi concorressero in misura più elevata al finanziamento del fabbisogno federale.

Il Presidente risponde che un sistema di differenziazione nel fissare la tassa federale basato sul concetto espresso dal Signor Delagato è certamente giusto; non vuole però che all'atto pratico farebbe tanta buona prova, come si ripromette il proponente.

Acconsente tuttavia al desiderio del Signor Delagato che il Consiglio ne faccia oggetto di studio per una proposta concreta da presentarsi al prossimo Congresso Generale.

Il Delegato Petti vorrebbe che venisse chiesta una sovvenzione di Lit. 50.000. - ovvero di Lit. 10.000 dalle Stato.

Chiusa la discussione il Presidente propone all'approvazione del Congresso il preventivo come è stato elaborato dal Consiglio.

a) Spese: I Personale

onorari - contributo cassa amma-
lata, fondo pensioni, imposta Rendita

60660 -

II Ufficio

Rigioni, riscaldamento illuminat.

3480 -

III Dirigenza

1. Soldo di rappresentanza al Presidente

1200 -

2. Presenze al Consiglio Direttivo

2400 -

3600 -

IV Istruzione e Propaganda

1. abbonamenti giornali: tutte le sedua-
te al "Popolo Romano", quelli che ne
faranno domanda, al "Giornale So-
ciale": l'intero prezzo per il primo, per
il secondo la metà; - riviste e pubblica-
zioni cooperative per l'ufficio e biblio-
teca: preventivati

5000 -

2. Corsi di Istruzione: H

8000 -

3. Organizzazione e propaganda

2000 -

4. Annuario, statistica, periodico

10000 -

25000 -

I Revisioni

25000 -

II. Cancelleria, Posta e Dirette

8560 18

Tot. spese Lit.

126300 18

b) Rende:

1. Tasse federali pro 1920

25000 -

2. sussidio dalla Provincia

10000 -

3. " dallo Stato

10000 -

4. Cor. fondi esistenti si copriranno

21300 18

5. Contributi straordinari delle Fed. Centrali

60000 -

Tot. Rend. Lit.

126300 18

ad 5. - Time eletto a vicepresidente Federale con votazioni a schede segrete il Dottor Valentino Toffol di Rimiero in luogo del dimissionario M. R. don Vittorio Muller.

Per acclamazioni vengono eletti a Consiglii Federali i signori M. R. don Vittorio Muller, M. R. don Giacomo Regensburger, Dottor Antonio Mengoni e Luigi Tomassini in luogo degli usciuti di carica per compiuto mandato Dottor Valentino Toffol, M. R. Prof. dott. don Francesco Faara, Teodoro Melchioni e Giorgio Ternlian

ad 6. - Il presidente da quindi la parola al Dott. Antonio Mengoni, segretario della Camera cant. trentina.

Le Casse Rurali e la questione della valuta

Il dott. Antonio Mengoni parlò della questione della valuta con riguardo alle Casse Rurali.

Ricordati i due decreti del 5 aprile e del 27 novembre 1918, coi quali il problema della valuta venne evaso soltanto parzialmente enumerò le vertenze ancora pendenti, constatando il danno che ne deriva alle Casse Rurali dalla ritardata definizione e liquidazione di questi interessi.

Esposè in particolare modo la storia del ritiro dei depositi da oltre la linea d'armistizio, la liquidazione dei libretti della Cassa postale di risparmio, constatando che attualmente il ritiro e il cambio di questi averi è ancora sospeso.

Fece voti che il Governo prenda in seria considerazione queste circostanze e che acceleri la liquidazione di queste vertenze.

Parlando della questione dei titoli austro-ungheresi antebellici e del prestito di guerra, rileva che la mancanza di una decisione del Governo in questo riguardo tiene nell'incertezza e nella miseria numerose famiglie del paese e reca grande danno alla nostra economia.

Sul programma d'azione delle Casse rurali, espose il compito delle stesse di aiutare l'agricoltura e la piccola industria locali.

Rilevò infine la necessità che il Governo risolva finalmente le nostre questioni finanziarie e augurò ai Consorzi cooperativi uno sviluppo sempre maggiore, a beneficio dei privati e di tutto il Paese.

Ecco l'ordine del giorno votato in proposito:

L'assemblea, considerando che dopo quasi due anni d'armistizio, sono ancora inevase la maggior parte delle nostre questioni finanziarie, considerando che il ritardo della soluzione di interessi così vitali della nostra vita economica, dan-

neggia immensamente i privati e gli stessi consorzi cooperativi di credito e di consumo, delibera di far spiegare dai suoi legali rappresentanti una energica azione presso il Governo, perchè compenda finalmente l'importanza di queste vertenze e si metta subito e sul serio a definirle, tutelando gli interessi di queste Terre redente in confronto dell'ex-Monarchia.

Federazione e Cooperative di produzione e lavoro

(Relazione del sig. Pietro Clari, presidente del Consorzio Provinciale delle cooperative di produzione e lavoro).

E' stato riferito in altre occasioni delle benemeritenze guadagnatesi dalla Federazione in questo campo, nel quale il nostro Trentino non è stato secondo a nessun altro paese. La Federazione, sopravvissuta felicemente alla guerra, riprese subito con la massima energia l'opera di ricostruzione e di sviluppo cooperativistico, dedicando cure particolari alla formazione di cooperative di produzione e lavoro che dalla guerra hanno avuto maggiore e urgentissima ragione di essere.

Il sig. Clari rileva come questo lavoro si sia dovuto svolgere attraverso non pochi e non lievi ostacoli e difficoltà, e riuscì a concretizzarsi solo per merito della forza e della costanza degli organizzatori; per cui oggi, con grande beneficio del nostro buon popolo dilaniato dalla guerra, in ogni paese della zona devastata è sorta, si può dire, una cooperativa di lavoro, mozzando le unghie alla camorra e all'ingorda speculazione, e riuscendo a contemporare, con costruzioni più solide e con l'evitare sperperi, l'interesse dei danneggiati e quelli dello Stato.

Il relatore si diffonde a descrivere il modo, deplorato da ogni onesto, con cui si assegnavano le forniture dal Genio militare alle imprese private e lo scarissimo rendimento della mano d'opera, dimostrando le rovine a cui avrebbe condotto la continuazione di siffatto sistema.

Fu grande fortuna che vinse il buon senso, e l'azione della Federazione, prima direttamente e poi attraverso il Consorzio, scosse il popolo, il quale rapidamente si organizzò in cooperative di lavoro, dichiarando guerra ad ogni sistema di corruzione e reclamando l'applicazione e il rispetto alle leggi in materia. Apra fu la battaglia, perchè contro le cooperative si allearono tutti i grandi e piccoli pescicani assistiti dalle autorità e perfino dal governo centrale, il quale, mentre pur aveva abbondanti mezzi quando si trattava di sperperarli, non ne trovava più quando aveva la garanzia di un loro buon impiego. Occorse ricorrere perfino alla minaccia dello sciopero per indurre il governo a ricordare il suo dovere di fronte al nostro paese.

L'inizio, come si è detto, non fu privo di difficoltà, derivanti anche dalla necessità di ammanire i capitali e da altre circostanze; ma più di tutto contribuì a questo la lentezza con cui gli organi del genio civile venivano assegnando i lavori alle coop., mentre le istruzioni che venivano impartite, a quanto ci si assicurava, erano a favore delle cooperative stesse. Ed è certo colpa di certi organi del Genio civile se neppure ora tutte le cooperative sono in piena efficienza e se in qualche regione i lavori non procedono con quell'intensità che sarebbe richiesta dalla urgenza che tutta la nostra popolazione esca dalle baracche.

Qua e là si vedono indizi i quali potrebbero far ritenere che il Genio civile voglia tentar di fare l'imprenditore non curando purtroppo l'esperienza disastrosa fatta dal Genio mil. Il Genio civile, tenendo in debito conto il buon volere e le forze di tante migliaia di lavoratori organizzati, e limitando la sua attività alla più efficace direzione generale, al controllo e alle altre funzioni relative all'opera di ricostruzione, potrebbe, a nostro parere, giovare di più al paese.

Oltre che ai lavori che si possono avere dal Genio civile le Cooperative di lavoro si interesseranno di quelli che può eseguire la Giunta provinciale, il Comune e non da ultimo anche di tutte le ricostruzioni che attraverso l'azione benefica del Consorzio della provincia e dei comuni ed in seguito all'applicazione del Testo unico potranno venir fatte eseguire direttamente dai proprietari. Non vogliamo neppure dubitare sulla preferenza alle Cooperative di lavoro anche da parte dei privati.

Così il lavoro che esse compiranno e i vantaggi che ne deriveranno alla economia del paese saranno senza dubbio rilevantissimi, anche perchè limiteranno in avvenire il bisogno di quella emi-

grazione che ora, per la fervorosa opera di ricostruzione in corso, è totalmente sospesa, giacchè i guadagni che senza le cooperative andrebbero a impiagare pochi speculatori, divisi fra tutti coloro che lavorano, servirebbero a rimettere e a consolidare le economie e le piccole aziende di molti, i quali altrimenti dovrebbero pure in seguito ai disastri della guerra cercarsi altrove un pane.

La relazione conclude bene auspicando alla rigogliosa perennità delle cooperative di produzione e lavoro, che si dovranno istendere in tutti i campi, dando propulsione all'avvenire industriale cui è destinato il nostro paese. E la benemerita Federazione, sia direttamente, sia a mezzo del Consorzio provinciale delle cooperative di produzione e lavoro, non mancherà di svolgere anche questo compito e preparare convenientemente le organizzazioni relative onde siano pronti ad affrontarlo e condurlo a buon termine, con onore delle unioni bianche e vantaggio del paese.

E' quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Congresso generale della Federazione dei Consorzi Cooperativi del Trentino e Alto Adige,

mentre plaude alla vigorosa azione svolta dalla Presidenza e Consiglio direttivi per l'organizzazione e la valorizzazione delle Cooperative di Lavoro

manda un saluto fraterno ai forti operai che si sono aggrappati al pacifico, ma poderoso esercito dei cooperatori trentini

fa voti che l'organizzazione cooperativa dei lavoratori valga ad eliminare anche su questo campo la speculazione capitalistica affrancandone il popolo dallo sfruttamento

reclama dalle autorità l'applicazione delle disposizioni di legge a favore delle Cooperative di lavoro e dai legislatori il perfezionamento di esse in conformità alle moderne esigenze sociali

fa appello al paese perchè voglia favorire il consolidarsi e lo svilupparsi dell'organizzazione cooperativa dei lavoratori, accordando alle Cooperative di Lavoro anche l'esecuzione dei lavori privati, nella coscienza di fare con ciò oltre ad opera corrispondente ai propri interessi anche un'illuminata azione sociale.

Ricordando inoltre che la causa delle Cooperative di Lavoro è intimamente connessa con quella della ricostruzione della zona devastata ricorda al Governo nazionale l'imprescindibile suo dovere di provvedere in tempo alla sistemazione della finanziazione, sia per quanto riguarda le opere da eseguirsi dalla Sezione L.L. PP. sia per quanto riflette la liquidazione dei risarcimenti ai danneggiati privati

assicura alle Cooperative di lavoro ed agli abitanti della zona devastata la piena solidarietà di tutti i cooperatori trentini nella lotta per il raggiungimento di questi legittimi postulati e reclama

che sia data l'assoluta preferenza alle Cooperative di lavoro in confronto alle imprese private.

Cooperazione di consumo e approvvigionamento pubbl.

Il Presidente cede quindi la parola al dott. Augusto Degasperi, il quale, per l'ora tarda, riassume la relazione a lui affidata.

Espose per sommi tratti il sistema attuale di approvvigionamento ufficiale, facendo la critica ai singoli istituti: Consorzio granario, comitato distrettuale e approvvigionamento, comune; ed affermò che il comitato distrettuale è un istituto inutile nella maggior parte dei casi e oneroso. Accennò al pericolo grave che consorzio granario, comitato distrettuale e specialmente i comuni approfittino della occasione della distribuzione sui generi per fissare prezzi maggiori a quelli strettamente necessari, che diventano delle vere imposte sul consumo, coll'aggravante che non sono né votate né controllate dagli interessati, dando così occasione a sperperi e a lagni.

L'oratore spiegò quindi il sistema di commissari ripartitori introdotto dal sottosegretario degli approvvigionamenti on. Murialdi.

Concluse sostenendo che sarebbe più economico per il paese se l'approvvigionamento venisse affidato almeno per i soci e per chi lo desiderasse alle Cooperative, le quali potrebbero ritirare le merci direttamente dai magazzini centrali a mezzo dei loro consorzi centrali e distribuirli, saltando il comune ed il comitato distrettuale che sono inutili intermediari che rincariscono la merce.

L'oratore presenta il seguente ordine del giorno, che viene approvato ad unanimità dopo breve discussione:

Il congresso della Federazione dei consorzi cooperativi del Trentino e dell'Alto Adige

riconoscendo da un lato impossibile il ritorno alla libertà di commercio, che darebbe libero il campo alla speculazione, tanto più che il mantenimento dei prezzi politici di alcuni generi di prima necessità è assolutamente indispensabile,

considerando d'altro canto l'incapacità degli enti a cui è attualmente affidata la organizzazione degli approvvigionamenti di assolvere al loro compito secondo le esigenze tecniche e colla dovuta economia,

e considerando che qualcuno di questi organi non è che un intermediario superfluo ed oneroso,

reclama che venga smobilizzata l'organizzazione di guerra degli approvvigionamenti pubblici e che il servizio di approvvigionamento per i soci delle cooperative o per chi lo desiderasse venga fatto sotto il controllo di organi provinciali e comunali direttamente o attraverso alle cooperative a mezzo del loro consorzio centrale, dando esse la maggiore garanzia per la loro preparazione tecnica e per il loro carattere alieno da ogni speculazione, essendo esse inoltre soggette ad un assiduo controllo dei consumatori soci.

Ricevuta la dimissione sugli ordini del
giorno proposti dai relatori, il Presidente li
propone all'approvazione dell'assemblea
generale. Fengono accolti ad unanimità
dando mandato alla Presidenza di far
presenti i voti espressi dal Congresso alle
competenti Autorità e di intraprendere
quegli ulteriori passi che essa ritenesse at-
ti a promuovere la realizzazione.

Esposedichi il Residente chiedi al Con-
gresso, ringraziando gli intervenuti.

I firmatari
 Prof. L. M. B. C.
 Corresanti
 Il presidente

The Secretary
Trusky

